



B.I.M. BRENTA

CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
COMPRESI NEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL FIUME BRENTA
con sede in BORGO VALSUGANA
(Provincia di Trento)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
AL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2019

Art. 151, 6° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Premessa

La relazione al rendiconto della gestione **costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione**, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il **rendiconto dell'attività svolta** durante l'esercizio precedente.

Con l'approvazione del rendiconto l'**Assemblea Consorziale** è chiamata a **giudicare l'operato della Consiglio Direttivo e dei funzionari** preposti ad attuare le linee programmatiche definite nella relazione previsionale e programmatica e a **valutare il grado di realizzazione degli obiettivi**: la programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questa valutazione costituisce un punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e come base per la definizione degli obiettivi degli esercizi futuri.

Vengono qui esposti quindi i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione.

Partendo da queste premesse, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione prima le entrate dell'ente, cercando di approfondirne la corrispondenza tra previsioni e accertamenti e capacità di riscossione, per poi passare alla spesa letta secondo i programmi e progetti definiti ed approvati nella relazione previsionale e programmatica.

La legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali) della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22, ha disposto che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto; la stessa individua inoltre gli articoli del decreto legislativo 267 del 2001 che si applicano agli enti locali.

Dal 1° gennaio 2016 pertanto gli enti locali hanno provveduto alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.lgs 118/2011, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.

Nella valutazione, nella comparazione e raffronto con i valori degli esercizi precedenti, va tenuto presente che, a partire dal 2017, in esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1852 del 26 ottobre 2015, le funzioni di polizia locale sono state trasferite dalla Comunità Valsugana e Tesino al Comune di Borgo Valsugana, quale ente capofila della gestione associata, come stabilito anche dalla convenzione per la gestione associata e coordinata del Servizio di Polizia Locale della Valsugana e del Tesino, Rep. 468 di data 30 giugno 2016.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *“Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*;

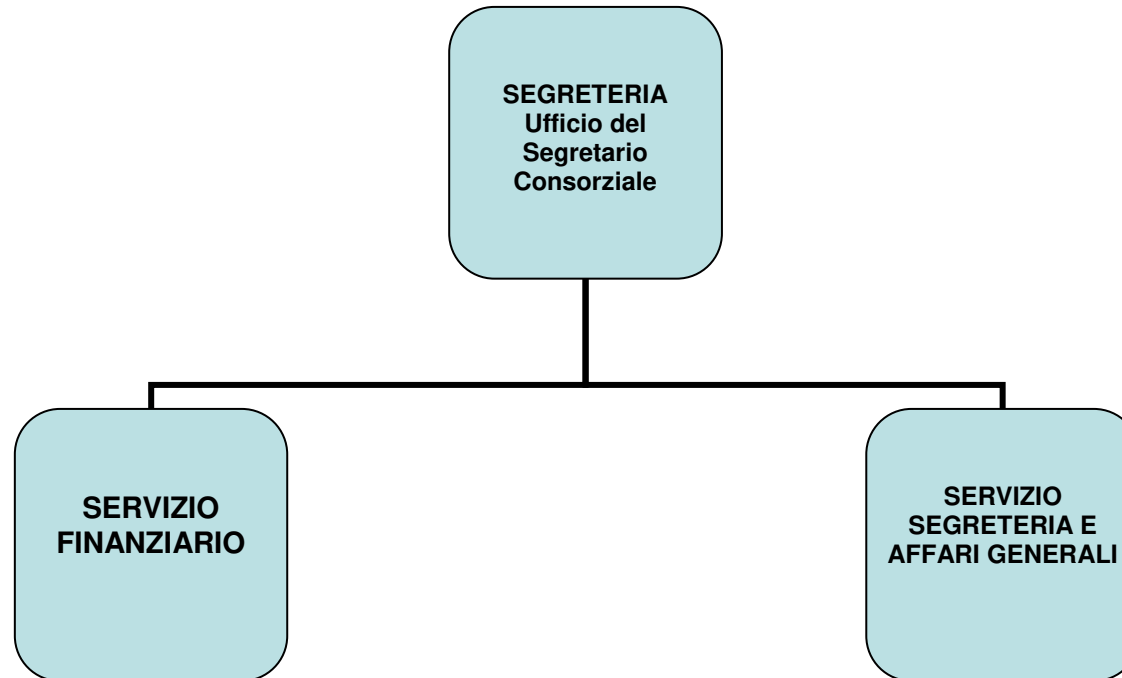
Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, tuttavia, la necessità di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

CONSIGLIO DIRETTIVO (P.E.G. 2019) referenti politici

<i>carica</i>	<i>nominativo</i>	<i>delega</i>
PRESIDENTE	Scalet Sergio	rappresentante del Comune di Primiero San Martino
VICE PRESIDENTE	Pecoraro Stefano	rappresentante del Comune di Telve
VICE PRESIDENTE	Rattin Albert	rappresentante del Comune di Canal San Bovo
ASSESSORE	Andreatta Paolo	rappresentante del Comune di Levico Terme
ASSESSORE	Deanesi Emanuele	rappresentante del Comune di Borgo Valsugana
ASSESSORE	Morandelli Edi	rappresentante del Comune di Grigno
ASSESSORE	Serafini Nicoletta	rappresentante del Comune di Imer
ASSESSORE	Bonvecchio Michela	rappresentante del Comune dell'Altopiano della Vigolana
ASSESSORE	Pedrolli Enrico	rappresentante del Comune di Tenna
ASSESSORE	Offer Demis	rappresentante del Comune di Pergine Valsugana
ASSESSORE	Paterno Dino	rappresentante del Comune di Castel Ivano
ASSESSORE	Zugliani Giampiero	rappresentante del Comune di Mezzano

ORGANIGRAMMA



Le previsioni di bilancio sono state autorizzate con:

- deliberazione dell'Assemblea Generale n. 18 del 21 dicembre 2018: approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2019, del bilancio pluriennale 2019-2021 e della relativa relazione;
- deliberazione dell'Assemblea Generale n. 7 del 25.07.2019 (assestamento generale);
- deliberazione dell'Assemblea Generale n. 14 del 23.12.2019 (ratifica deliberazione del consiglio direttivo n. 28 del 05 novembre 2019);
- deliberazione del Consiglio Direttivo n. 3 del 08.02.2019 (art. 175 comma 5 quater lettera a) del d.lgs. 267/2000 - approvazione variazione compensativa al P.E.G. 2019/2021);
- deliberazione del Consiglio Direttivo n. 4 del 08.02.2019 (art. 175 comma 5 quater lettera 4) del d.lgs. 267/2000 - variazione alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021);
- deliberazione del Consiglio Direttivo n. 15 del 18.03.2019 (riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi);
- deliberazione del Consiglio Direttivo n. 17 del 26.04.2019 (approvazione variazioni al P.E.G. 2019-2021);
- deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22 del 27.09.2019 (prelevamento dal fondo di riserva);
- deliberazione del Consiglio Direttivo n. 27 del 05.11.2019 (art. 175 comma 5 quater lettera a) del d.lgs. 267/2000 - approvazione variazione compensativa al P.E.G. 2019/2021);
- deliberazione del Consiglio Direttivo n. 28 del 05.11.2019 (art. 175 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 – variazione al bilancio di previsione e al D.U.P. 2019/2021, in via d'urgenza, salvo ratifica dell'assemblea generale);
- deliberazione del Consiglio Direttivo n. 32 del 29.11.2019 (prelevamento dal fondo di riserva);
- deliberazione del Consiglio Direttivo n. 35 del 23.12.2019 (prelevamento dal fondo di riserva);
- determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 02 del 11.02.2019 (art. 175 comma 5 quater del d.lgs. 267/2000 - approvazione variazione compensativa al P.E.G. 2019/2021).
- determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 13 del 02.10.2019 (art. 175 comma 5 quater del d.lgs. 267/2000 - approvazione variazione compensativa al P.E.G. 2019/2021).
- determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 17 del 24.10.2019 (art. 175 comma 5 quater del d.lgs. 267/2000 - approvazione variazione compensativa al P.E.G. 2019/2021).
- determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 18 del 11.11.2019 (art. 175 comma 5 quater del d.lgs. 267/2000 - approvazione variazione compensativa al P.E.G. 2019/2021).
- determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 20 del 03.12.2019 (art. 175 comma 5 quater del d.lgs. 267/2000 - approvazione variazione compensativa al P.E.G. 2019/2021).

La gestione ha realizzato complessivamente (rispetto alle previsioni definitive di bilancio di € 21.754.540,19) accertamenti pari al 48,74% dell'entrata ed impegni pari al 56,13% della spesa.

Il totale degli accertamenti è stato seguito da riscossione per il 65,39%.

Il totale degli impegni è stato seguito da pagamenti per il 34,48%.

I residui attivi provenienti dalla gestione di competenza del 2019 determinati in € 3.669.809,64 sono pari al 34,61% degli accertamenti.

I residui passivi provenienti dalla gestione di competenza del 2019 determinati in € 8.001.209,13 sono pari al 65,52% degli impegni.

L'esercizio 2019 si è chiuso con le seguenti risultanze, documentate del Tesoriere Cassa Rurale Valsugana e Tesino BCC tramite la Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine e ritenute regolari.

Ad esse si aggiungono i residui attivi e passivi derivanti dal 2018 e quelli risultanti dagli esercizi precedenti per cui la situazione finale è la seguente:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
	GESTIONE		
	Residui	Competenza	Totale
<i>Fondo di cassa al 1 gennaio</i>			15.288.377,33
RISCOSSIONI	2.144.411,03	6.934.192,43	9.078.603,46
PAGAMENTI	3.707.136,53	4.210.201,43	7.917.337,96
<i>Fondo di cassa al 31/12</i>			16.449.642,83
<i>PAGAMENTI (per azioni esecutive) e non regolarizzate al 31/12</i>			0,00
DIFFERENZA			16.449.642,83
RESIDUI ATTIVI	8.600.405,55	3.669.809,64	12.270.215,19
RESIDUI PASSIVI	10.036.850,16	8.001.209,13	18.038.059,29
DIFFERENZA			-5.767.844,10
AVANZO (+)			10.681.798,73
- Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			6.100,00
- Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			4.054.274,11
AVANZO (+)			
Risultato di amministrazione:			6.621.424,62
- Fondi Vincolati			
- Fondo crediti dubbia esazione			28.670,36
- Fondo passività potenziali			1.634.522,84
- Fondi per finanziamento spese c/capitale			
- Fondi non vincolati			4.958.231,42

SITUAZIONE DI CASSA

L'avanzo di cassa di € 16.449.642,83.- è stato determinato dal fondo di cassa al 31.12.2018 di € 15.288.377,33.-, da riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio 2019 per € 9.078.603,46.- a fronte di residui attivi ed accertamenti in conto competenza per complessivi € 19.204.407,62.- e da pagamenti effettuati nel corso del 2019 per € 7.917.337,96.- a fronte di residui passivi ed impegni in conto competenza per complessivi € 22.248.260,72.-. Le somme rimaste da riscuotere al 31.12.2019 ammontano a € 12.270.215,19.- e quelle rimaste da pagare risultano pari a € 18.038.059,29.-, di cui € 239.663,86.- per spese correnti, € 5.620.035,00.- concernenti spese in conto capitale ed € 12.178.360,43.- per spese in conto terzi e partite di giro.

L'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Durante l'esercizio 2019 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2019 risulta ammontare a € 6.621.424,62.- di cui € 28.670,36.- costituito dal fondo crediti di dubbia esigibilità ed € 1.634.522,84.- costituito dal fondo accantonamento passività potenziali.

Alla sua formazione hanno concorso il risultato positivo derivante dalla gestione complessiva di competenza per € 1.607.408,49.-, la cancellazione di residui passivi per insussistenza e per reimputazione per € 123.452,63.- e il mancato effettivo impiego, nel corso dell'esercizio 2019, dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2018 e, infine, la differenza tra il fondo pluriennale vincolato in entrata e il fondo pluriennale di spesa per € 4.923.900,08.- (8.984.274,19.- - 4.060.374,11.-).

Saldo di finanza pubblica

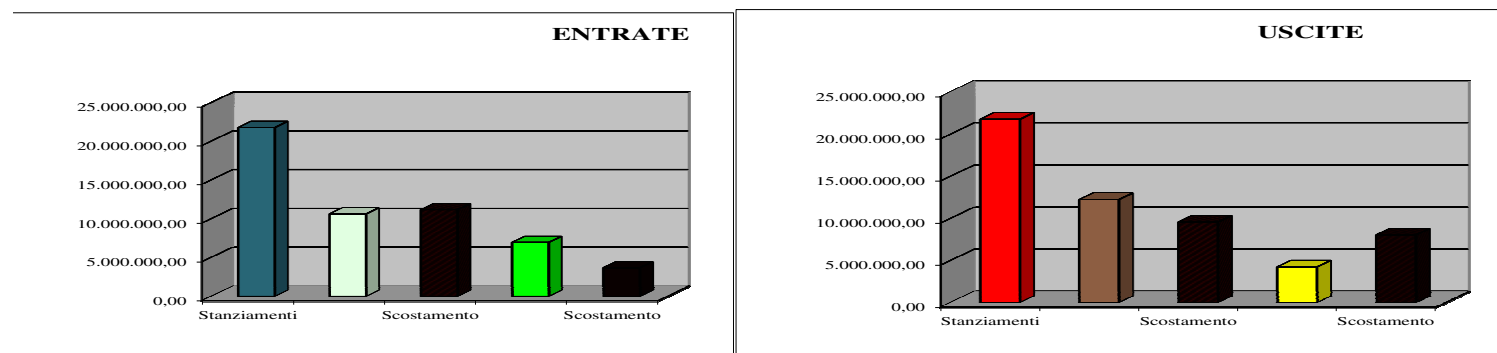
I Consorzi dei Comuni dei Bacini Imbriferi Montani non sono compresi tra gli enti tenuti al rispetto dell'equilibrio finanziario, previsto dal combinato disposto dell'art. 1, comma 466, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” (legge di bilancio 2017) e dell'art. 8, comma uno, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 (legge finanziaria provinciale 2011).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Nei prospetti che seguono vengono esposte sinteticamente le risultanze contabili determinate nel Conto del Bilancio. I dati si riferiscono esclusivamente alle voci di bilancio di competenza per cui anche il risultato riportato si riferisce alla sola gestione di competenza: sono esclusi quindi tutti gli effetti che possono produrre la gestione dei residui e il fondo di cassa.

Nella tabella che segue nella prima colonna è indicato il volume delle risorse complessivamente stanziato, nella seconda le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità (che rilevano tutte le operazioni per le quali sia sorto il diritto alla riscossione e l'obbligo al pagamento), nella terza la percentuale di accertamento / impegno rispetto alle previsioni, nella quarta le effettive riscossioni e pagamenti (che misurano la capacità di trasformare il diritto / obbligo in liquidità) e nella quinta la percentuale delle riscossioni / pagamenti rispetto agli accertamenti / impegni. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione.

Conto del Bilancio 2019: Gestione di competenza	Stanzamenti 2019	Accertamenti / Impegni 2019	% Realizzo	Riscossioni / Pagamenti 2019	% Realizzo
ENTRATE 2019					
Avanzo applicato + FPV	8.984.274,19				
Entrate correnti di natura tributaria	0,00	0,00		0,00	
Trasferimenti correnti	0,00	0,00		0,00	
Entrate extratributarie	3.855.264,00	3.992.149,00	103,55%	3.900.294,24	97,70%
Entrate in c/ capitale	0,00	0,00		0,00	
Entrate da riduzione di attività finan.	1.042.502,00	42.501,49	4,08%	42.501,49	100,00%
Accensione di prestiti	0,00	0,00		0,00	
Anticipazioni da istituto tesoriere	500.000,00	0,00	0,00%	0,00	
Entrate per c/terzi e partite di giro	7.372.500,00	6.569.351,58	40,58%	2.991.396,70	45,54%
Totale	21.754.540,19	10.604.002,07	48,74%	6.934.192,43	65,39%
USCITE 2019					
Disavanzo applicato alla gestione	0,00				
Spese correnti	942.460,50	532.592,40	56,51%	311.906,44	58,56%
Spese in conto capitale	11.939.579,69	5.109.466,58	42,79%	906.898,29	17,75%
Spese per incremento di attività fin.	1.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	
Rimborso di prestiti	0,00	0,00		0,00	
Chiusura anticipazioni da ist. Tesoriere	500.000,00	0,00	0,00%		
Spese per c/terzi e partite di giro	7.372.500,00	6.569.351,58	89,11%	2.991.396,70	45,54%
Totale	21.754.540,19	12.211.410,56	56,13%	4.210.201,43	34,48%
Avanzo(+) / Disavanzo(-)	0,00	-1.607.408,49		2.723.991,00	



LA GESTIONE DI COMPETENZA

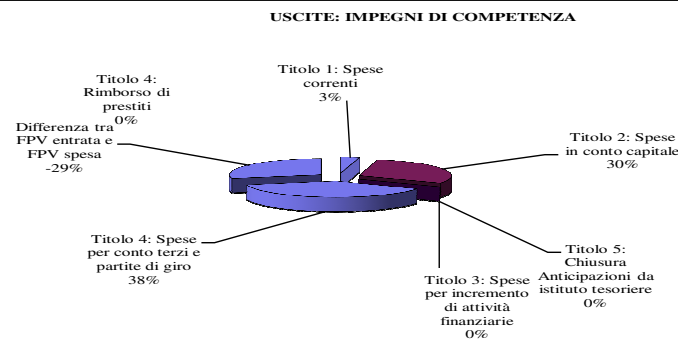
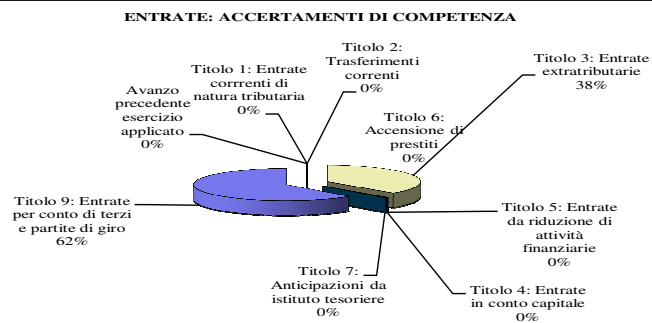
Con questo termine ci riferiamo a quella parte di gestione determinata dalle sole operazioni relative all'esercizio in corso, senza considerare quelle generate negli anni precedenti e non ancora concluse. La gestione di competenza evidenzia il "risultato della gestione di competenza" come differenza tra gli accertamenti e gli impegni di stretta pertinenza dell'esercizio e permette di valutare come sono state utilizzate le risorse. Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità dell'ente di prevedere flussi di entrata e di spesa sia nella fase di impegno /accertamento che di pagamento / riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. L'art. 20 del T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario dei comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (DPGR 28 maggio 1999 n.4/L – modificato dal DPREg. 1 febbraio 2005 n. 4/L) impone il rispetto durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti. Al termine dell'esercizio una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti. Quindi un risultato della gestione di competenza positivo evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le previsioni attese.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
<i>RISCOSSIONI</i>	6.934.192,43
<i>PAGAMENTI</i>	4.210.201,43
<i>DIFFERENZA</i>	2.723.991,00
<i>RESIDUI ATTIVI</i>	3.669.809,64
<i>RESIDUI PASSIVI</i>	8.001.209,13
<i>DIFFERENZA</i>	-4.331.399,49
<i>AVANZO (+) / DISAVANZO (-)</i>	-1.607.408,49

Le tabelle che seguono indicano i totali distinti per titoli di entrata e di uscita.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE: ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	RISULTATO
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria	0,00	
Titolo 2: Trasferimenti correnti	0,00	
Titolo 3: Entrate extratributarie	3.992.149,00	
Titolo 4: Entrate in conto capitale	0,00	
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	42.501,49	
Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	
Titolo 9: Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.569.351,58	
Totale Parziale	10.604.002,07	
Avanzo precedente esercizio applicato	0,00	
Totale (1)		10.604.002,07
USCITE: IMPEGNI DI COMPETENZA	IMPEGNI	
Titolo 1: Spese correnti	532.592,40	
Titolo 2: Spese in conto capitale	5.109.466,58	
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	
Titolo 4: Spese per conto terzi e partite di giro	6.569.351,58	
Totale Parziale	12.211.410,56	
Differenza tra FPV entrata e FPV spesa	-4.923.900,08	
Totale (2)		7.287.510,48
Avanzo / Disavanzo di gestione		3.316.491,59



Equilibri della gestione di competenza

Vengono qui di seguito riportati gli equilibri della gestione di competenza degli ultimi due anni di conto del bilancio:

EQUILIBRI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

GESTIONE DI COMPETENZA CORRENTE		2018	2019
Entrate correnti (Titolo I + II + III)	(+)	2.311.958,15	3.992.149,00
Spese Correnti: Titolo I	(-)	612.235,21	532.592,40
Spese per rimborso di prestiti (quota capitale)	(-)	0,00	0,00
<i>DIFFERENZA</i>	(+/-)	1.699.722,94	3.459.556,60
Entrate del Titolo IV che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	0,00
Avanzo applicato al titolo I della spesa	(+)	0,00	0,00
Alienazioni patrimoniali per debiti fuori bilancio corr.	(+)	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00
Differenza FPV entrata e FPV spesa	(+/-)	21.518,03	-1.677,50
<i>TOTALE GESTIONE CORRENTE</i>	(+/-)	1.721.240,97	3.457.879,10
GESTIONE DI COMPETENZA CONTO CAPITALE		2018	2019
Entrate titoli IV e V	(+)	62.171,91	42.501,49
Avanzo applicato al titolo II	(+)	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00
Differenza FPV entrata e FPV spesa	(+/-)	3.100.565,55	4.925.577,58
Spese titolo III		0,00	0,00
Entrate del Titolo IV che finanziano le spese correnti	(-)	0,00	0,00
Spese titolo II	(-)	3.172.921,51	5.109.466,58
<i>TOTALE GESTIONE C/CAPITALE</i>	(+/-)	-10.184,05	-141.387,51
SALDO GESTIONE CORRENTE E C/CAPITALE	(+/-)	1.711.056,92	3.316.491,59

l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019		(A) € 6.621.424,62
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 ⁽⁴⁾		28.670,36
Fondo accantonamento passività potenziali al 31/12/2019 (fondo soccombenza)		1.634.522,84
Totale parte accantonata (B)		1.663.193,20
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
Totale parte vincolata (C)		0,00
Parte destinata agli investimenti		0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		4.958.231,42

Una rilevante novità che caratterizza il rendiconto 2019 sono i nuovi allegati di cui all' allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011, che sono stati oggetto di un importante revisione ad opera del Decreto del MEF del 1° agosto 2019. Si riportano di seguito le principali novità.

➤ **Dettaglio del risultato di amministrazione**

I nuovi schemi di dettaglio del risultato di amministrazione si fondano su una considerazione: la corretta determinazione delle poste algebriche che lo individuano è la condizione necessaria per rendere certo e veritiero il risultato di amministrazione (lettera "A" del prospetto del risultato di amministrazione), e la precisa definizione delle quote che lo compongono, individuate nel rispetto del Decreto del MEF del 1° agosto 2019, è la condizione necessaria per definire l'ammontare certo e veritiero dell'avanzo libero applicabile al bilancio o dell'eventuale disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera "E" del prospetto del risultato di amministrazione).

Per questo motivo gli allegati a/1, a/2 e a/3 al rendiconto riportano l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione, rispettivamente accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, e consentono di analizzarne e verificarne la corretta determinazione. La corretta determinazione delle quote del risultato di amministrazione presuppone un'ordinata contabilizzazione delle risorse e dei relativi impieghi, in quanto viene richiesto, a partire dal rendiconto 2019, il dettaglio dei capitoli di entrata e dei correlati capitoli di spesa (che movimentano le singole quote non disponibili del risultato di amministrazione), che dovranno appunto essere riportati negli allegati a/1, a/2 e a/3.

Nel caso del B.I.M. è stato compilato, ed allegato al rendiconto, unicamente il prospetto A/1, non essendovi quote destinate e vincolate.

Con il riscritto principio contabile applicato 4/1, sono state opportunamente previste le seguenti semplificazioni, e principalmente:

- gli enti locali che si avvalgono della facoltà di non adottare il PEG (prevista per gli enti con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti) indicano solo l'oggetto dell'entrata e della spesa e non il capitolo e la relativa descrizione;
- il capitolo di spesa con la relativa descrizione non è indicato quando l'entrata finanzia più capitoli di spesa e, in tale caso, gli importi degli impegni di competenza e delle risorse nel risultato di amministrazione al 31/12 sono aggregati e riferiti ad un unico oggetto della spesa;
- per le risorse nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento, per le quali non è stato previsto il capitolo di entrata nel bilancio, è indicato il capitolo di entrata dell'esercizio in cui l'entrata è stata accertata;
- per i fondi accantonati negli esercizi precedenti che non sono stati stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, è indicato il capitolo dell'esercizio in cui il fondo è stato iscritto in bilancio, con la relativa descrizione e l'esercizio di riferimento;
- per le entrate accertate negli esercizi 2018 e precedenti è possibile indicare solo l'oggetto dell'entrata e non il capitolo con la relativa descrizione;
- il capitolo di spesa con la relativa descrizione non è indicato quando la spesa non è stata stanziata in bilancio, ad esempio nel caso dell'accertamento di un'entrata non prevista in bilancio effettuato dopo i termini previsti per le variazioni di bilancio o nel caso di quote del risultato di amministrazione non applicate nell'esercizio.

➤ **Prospetto equilibri di bilancio.**

Le informazioni sono desunte dal nuovo prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011, allegato al presente rendiconto, dove sono indicati:

- il risultato di competenza di parte corrente (voce O1 del prospetto);

- l'equilibrio di bilancio di parte corrente (voce O2 del prospetto), pari al risultato di competenza di parte corrente, al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio di esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) [le risorse di parte corrente accantonate sono desunte dalla colonna c) dell'allegato a/1 dell'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011] e al netto delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (le risorse di parte corrente vincolate sono desunte dall'allegato a/2 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011);
- l'equilibrio complessivo di parte corrente (voce O3 del prospetto), pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente e la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto [le variazioni degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto sono desunte dalla colonna d) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011];
- il risultato di competenza in conto capitale (voce Z1 del prospetto);
- l'equilibrio di bilancio in conto capitale (voce Z2 del prospetto), pari al risultato di competenza di parte capitale, al netto delle risorse di parte capitale accantonate nel bilancio di esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) [le risorse di parte capitale accantonate sono desunte dalla colonna c) dell'allegato a/1 dell'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011] e al netto delle risorse vincolate di parte capitale non ancora impegnate al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (le risorse di parte capitale vincolate sono desunte dall'allegato a/2 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011);
- l'equilibrio complessivo di parte capitale (voce Z3 del prospetto), pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte capitale e la variazione degli accantonamenti di parte capitale effettuata in sede di rendiconto [le variazioni degli accantonamenti di parte capitale effettuata in sede di rendiconto sono desunte dalla colonna d) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011];
- il risultato di competenza finale (voce W1 del prospetto), che tiene conto anche degli accertamenti e degli impegni di competenza attinenti alle partite finanziarie non considerate nei precedenti equilibri;
- l'equilibrio di bilancio finale (voce W2 del prospetto), pari al risultato di competenza, al netto delle risorse accantonate nel bilancio di esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi), anche attinenti alle partite finanziarie [le risorse accantonate sono desunte dalla colonna c) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011] e al netto delle risorse vincolate non ancora impegnate al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, anche attinenti alle partite finanziarie (le risorse vincolate sono desunte dall'allegato a/2 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011);
- l'equilibrio complessivo finale (voce W3 del prospetto), pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio finale e la variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto [le variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto sono desunte dalla colonna d) dell'allegato a/1 dell'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011].

In considerazione del fatto che il DM MEF 01/08/2019 avesse modificato il prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 citato, inserendo numerosi diversi equilibri, ci si è chiesti quale fosse il valore da prendere a riferimento per il controllo del concorso dell'ente locale alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

La questione principale verte sulla rilevanza delle entrate derivanti da indebitamento.

Infatti, il citato art. 9 della legge n. 243/2012 prevede che l'equilibrio di bilancio per gli enti locali debba essere raggiunto come saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali; nell'elenco delle spese finali riportato in tale articolo, che ricalca comunque l'elenco del D.Lgs. n. 118/2011, si nota l'assenza del titolo VI dell'entrata "Accensione di prestiti" e del titolo IV della spesa "Rimborso di prestiti". Dunque, il rispetto dell'equilibrio di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012, pur comprendendo l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione (come disposto dalle sentenze della Corte costituzionale), limiterebbe fortemente le possibilità di indebitamento dell'ente locale.

A riguardo in data 9 marzo 2020 è stata pubblicata la Circolare MEF-Ragioneria Generale dello Stato n. 5/2020 "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243".

Il documento dà chiarimenti di carattere operativo in merito al pronunciamento delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 20 del 2019: si ricorda infatti che la pronuncia delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti, nell'affermare che il comma 821 della legge n.145 del 2018 non abroga l'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, ha generato forti preoccupazioni circa l'obbligo, da parte del singolo ente territoriale, di rispettare il pareggio di bilancio indicato dalla legge 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato ad investimenti (articolo 10, comma 3 della stessa legge n. 243 del 2012).

Lo stesso pronunciamento delle Sezioni Riunite ha espressamente richiamato le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, che hanno sancito per gli enti territoriali la piena libertà di utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili, compresa la quota confluita nel Fondo pluriennale vincolato, senza differenziazione alcuna tra risorse proprie e debito per quanto concerne la fonte di finanziamento. Nella Circolare n. 5 del 2020 l'orientamento della Ragioneria generale dello Stato va nella direzione di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali, evidenziando, altresì, che tali equilibri sono ampiamente presidiati e rispettati non solo per gli scorsi esercizi, ma anche per il biennio 2020-2021, sulla base di apposite stime elaborate utilizzando le informazioni contabili presenti nella banca dati BDAP.

Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, gli equilibri ex articolo 9 della legge n. 243 del 2012, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

Tale nozione di equilibrio è stata da ultimo declinata alla voce W1 del prospetto "Verifica equilibri" allegato al Decreto 1° agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011".

Nell'ipotesi che si dovesse fronteggiare l'eventualità di squilibri rispetto ai programmati saldi di finanza pubblica, la manovra di rientro si configurerebbe come misura finanziaria a carico del comparto territoriale di riferimento e non quale attribuzione di maggiori aggravii specificamente rivolti agli enti "inadempienti". Secondo la Circolare, infatti, rimane in capo all'ente un obbligo di "tendere" al rispetto dell'equilibrio di bilancio di cui alla voce W2 del richiamato prospetto, ferma restando l'assenza di sanzioni nel caso di mancato rispetto di tale parametro. L'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo si affianca, ovviamente, alle altre prescrizioni recate dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e dal TUEL, nonché dal richiamato articolo 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018 e dalle altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento.

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2019, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2019 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
 - b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
 - c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
 - d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.
- L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. È necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Come previsto dalla normativa, si riporta inoltre l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Capitolo	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2019	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2019	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2019	Risorse vincolate al 31/12/2019
		(a)	(b)	(c)	(d)=(a)-(b)+(c)
Totale					0,00

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)

Vincoli stabiliti dalla legge	
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	
Vincoli per trasferimenti correnti	0,00
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	
Vincoli da indebitamento	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	
TOTALE FONDI VINCOLATI	0,00

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3) ;
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun'entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapacienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

- **Metodo semplificato**, secondo il seguente prospetto:

Fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione al 01/01	+	-
Utilizzo Fondo crediti per cancellazione crediti inesigibili	-	-
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione	+	-
FONDO CREDITI ACCANTONATO A RENDICONTO		-

▪ **Metodo ordinario**

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2019 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

Tipologia	Denominazione	Residui attivi da comp. (a)	Residui attivi precedenti (b)	Totale residui (c)=(a)+(b)	Importo minimo del fondo (d)	F.cred.dubbia esigibilità (e)	Percentuale (f)=(e)/(c)
1010100	Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00			
2010100	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00			
3010000	Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	85.149,73	0,00	85.149,73	28.670,36	28.670,36	0,34
3020000	Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3030000	Tipologia 300 - Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		85.149,73	0,00	85.149,73	28.670,36	28.670,36	0,34
4010000	Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00			
5010000	Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		85.149,73	0,00	85.149,73	28.670,36	28.670,36	

ACCANTONAMENTO AL FONDO PER PASSIVITA' POTENZIALI

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In relazione all'istruttoria compiuta, si determina l'accantonamento al fondo per le passività potenziali, per un totale di € 1.634.522,84.-, nel seguente modo:

CAUSA N. REG	DESCRIZIONE	IMPORTO CAUSA	ACCANTONAMENTO
resistenza in giudizio presso il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Venezia avverso la citazione ex art. 3 R.D. 14 aprile 1910 n. 639 nell'interesse di Enel Green Power S.p.A.	In data 17.05.2016 è stato notificato al Consorzio dei Comuni del BIM del Brenta di Borgo Valsugana il ricorso ex art. 3 R.D. 14 aprile 1910 n. 639 avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Venezia nell'interesse di Enel Green Power S.p.A. La società Enel Green Power S.p.A. chiede che: - venga sospesa l'efficacia esecutiva dell'ingiunzione di pagamento; - venga rilevata la carenza di legittimazione attiva; - venga sollevata di fronte alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 comma 137 della Legge 24.12.2012 n. 228 - venga accertata l'illegittimità e l'infondatezza della pretesa azionata dal Consorzio e conseguentemente annullata e/o comunque dichiarata inefficace l'ingiunzione di pagamento; Il Consorzio Bim Brenta ha ritenuto necessario resistere in giudizio per tutelare le proprie ragioni sostenendo che il pagamento delle annualità del sovracanone per gli anni dal 2013 al 2018 relativo agli impianti di Ca' Barsizza e Arsìe sia dovuto. Per quanto riguarda l'impianto Ca' Barsizza il BIM ha vinto sia in primo grado che in secondo grado ed il concessionario ha pagato. e quindi Enel ha pagato Per quanto riguarda l'impianto Cavilla il BIM ha vinto in primo grado ma Enel ha presentato ricorso, versamento l'importo di Euro 2.553.941,94.-, su cui è calcolato il presente accantonamento prudenziale.	2.553.941,94 (di cui parte a carico del BIM)	1.634.522,84
TOTALE			1.634.522,84.-

Altri accantonamenti

Nessuno

Come previsto, si riporta inoltre di seguito l'elenco analitico degli utilizzi delle quote accantonate del risultato di amministrazione.

descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2019	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2019	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2019	Risorse accantonate al 31/12/2019
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a)-(b)+(c)
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	17.746,24	0,00	10.924,12	28.670,36
FONDO ACCANTONAMENTO PASSIVITA' POTENZIALI	1.143.202,18		491.320,66	1.634.522,84
				1.663.193,20

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI

Analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione elaborato sulla base dei dati di consuntivo.

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si riporta di seguito la tabella relativa ai fondi destinati.

Cap. di entrata	Descr.	Risorse dest. Investimenti al 01/01/2019	Accertamenti esercizio 2019 ⁽²⁾	Impegni eserc. 2019	Fondo plur. vinc. al 31/12/2019	economie su impegni al 31/12/2019	Cancellazione dell'accertamento o eliminazione del vincolo (+)	Risorse dest. investimenti al 31/12/2019
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(a)+(b)-(c)-(d)+(e)-(f)
								0,00
	Totali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse destinate agli investimenti								0,00

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 2.020.531,98 si riporta inoltre l'elenco analitico degli utilizzi delle quote libere del risultato di amministrazione.

descrizione	avanzo di amministrazione libero al 1/1/2019	Utilizzo avanzo di amministrazione libero nell'esercizio 2019	Avanzo di amministrazione libero realizzato nell'esercizio 2019	Risorse accantonate al 31/12/2019
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a)-(b)+(c)
QUOTA DELL'AVANZO LIBERO	2.020.532,01	0,00	2.937.699,41	4.958.231,42
				4.958.231,42

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€ -
FONDI ACCANTONATI (B)	€ 1.663.193,20
FONDI DESTINATI (C)	€ -
FONDI LIBERI (D)	€ 4.958.231,42
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€ 6.621.424,62

Gestione dei residui

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2019 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2018.

Con deliberazione di data marzo 2020 il Consiglio Direttivo, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, ha provveduto, sulla base delle indicazioni fornite dai responsabili dei vari servizi di merito, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto 2019, *dando* adeguata motivazione.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Gestione residui attivi

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Differenza</i>
<i>Titolo 1</i> Entrate correnti di natura tributaria					
<i>Titolo 2</i> Trasferimenti correnti					
<i>Titolo 3</i> Entrate extratributarie	20.500,29	20.500,29		20.500,29	
<i>Titolo 4</i> Entrate in conto capitale					
<i>Titolo 5</i> Entrate da riduzione di attività finanziarie	19.557,25	19.557,25		19.557,25	
<i>Titolo 6</i> Accensione di prestiti					
<i>Titolo 7</i> Anticipazioni da istituto tesoriere					
<i>Titolo 9</i> Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.704.759,07	2.104.353,49	8.600.405,55	10.704.759,04	0,03
<i>Totale ..</i>	10.744.816,61	2.144.411,03	8.600.405,55	10.744.816,58	0,03

Gestione residui passivi

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Impegni</i>	<i>Differenza</i>
<i>Titolo 1</i> Spese correnti	374.877,74	232.447,21	18.977,90	251.425,11	123.452,63
<i>Titolo 2</i> Spese in conto capitale	2.560.954,70	1.143.487,99	1.417.466,71	2.560.954,70	
<i>Titolo 3</i> spese per incremento di attività finanziarie					
<i>Titolo 4</i> Rimborso di prestiti					
<i>Titolo 5</i> Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere					
<i>Titolo 7</i> Spese per conto terzi e partite di giro	10.931.606,88	2.331.201,33	8.600.405,55	10.931.606,88	
<i>Totale ..</i>	13.867.439,32	3.707.136,53	10.036.850,16	13.743.986,69	123.452,63

Risultato complessivo della gestione residui

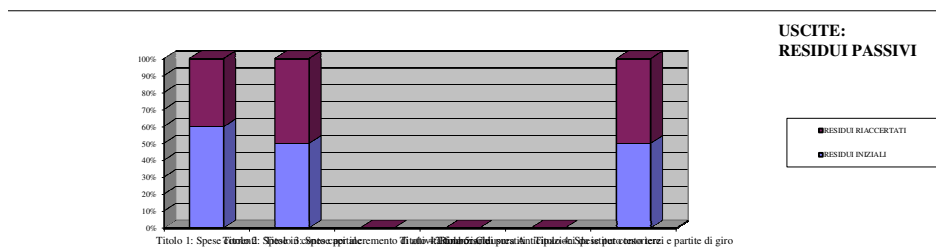
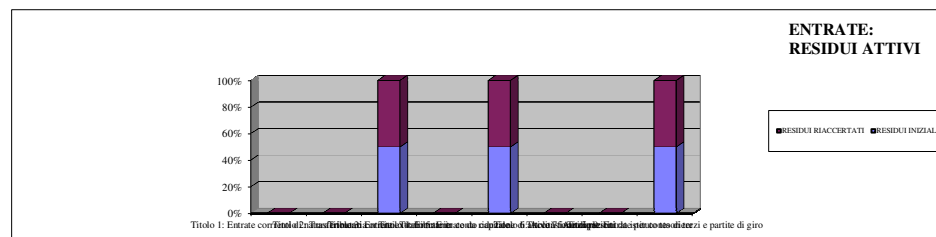
MINORI RESIDUI ATTIVI	Euro	<i>0,03</i>
MINORI RESIDUI PASSIVI	Euro	<i>123.452,63</i>
SALDO GESTIONE RESIDUI	Euro	<i>-123.452,60</i>

La gestione residui misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti. E' importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi, inteso come capacità e rapidità di riscossione dei crediti, e quello dei residui passivi, inteso come capacità e rapidità di pieno utilizzo delle somme impiegate.

Questa gestione è rivolta principalmente alla verifica delle condizioni di mantenimento di tutto o in parte delle somme a residuo attraverso il procedimento di riaccertamento dei residui, con il quale i vari responsabili devono verificare i presupposti per la loro sussistenza.

Il risultato complessivo della gestione viene quindi influenzato dal riaccertamento dei residui a seguito dell'esistenza di nuovi crediti (maggiori residui attivi) e dell'insussistenza di debiti (eliminazione di residui passivi) o di crediti (eliminazione di residui attivi).

ENTRATE: RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	Scostamento %
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria	0,00	0,00	
Titolo 2: Trasferimenti correnti	0,00	0,00	
Titolo 3: Entrate extratributarie	20.500,29	20.500,29	0,00%
Titolo 4: Entrate in conto capitale	0,00	0,00	
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	19.557,25	19.557,25	0,00%
Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	
Titolo 9: Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.704.759,07	10.704.759,04	0,00%
Totale	10.744.816,61	10.744.816,58	0,00%
USCITE: RESIDUI PASSIVI			
Titolo 1: Spese correnti	374.877,74	251.425,11	32,93%
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.560.954,70	2.560.954,70	0,00%
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	
Titolo 4: Rimborso di prestiti	0,00	0,00	
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	
Titolo 4: Spese per conto terzi e partite di giro	10.931.606,88	10.931.606,88	0,00%
Totale	13.867.439,32	13.743.986,69	0,89%



Dai dati della gestione dei residui, raffrontati con quelli del precedente esercizio, emergono le seguenti risultanze:

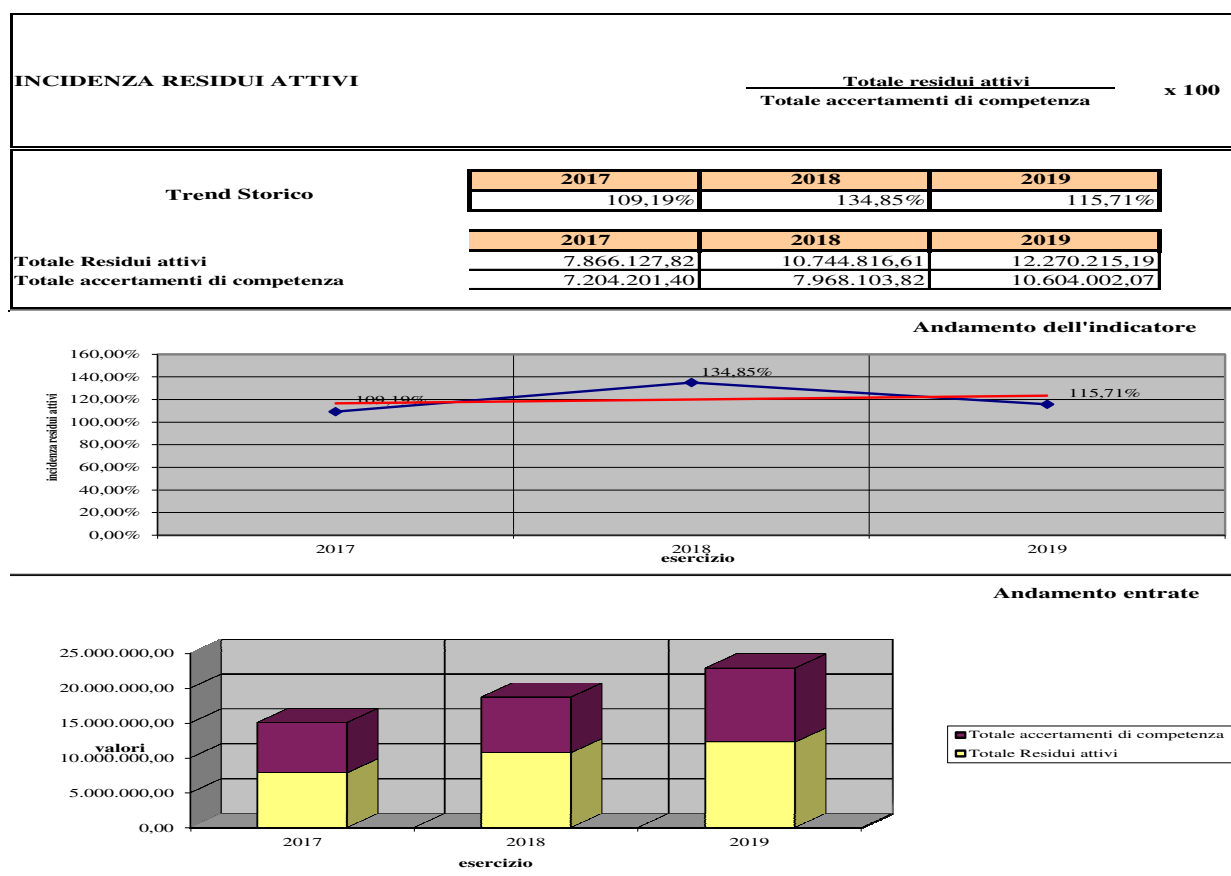
GESTIONE DEI RESIDUI		
ENTRATE		
PARTE CORRENTE (TIT. I, II, III)	2018	2019
Residui Anno Precedente	16.291,82	20.500,29
Residui Riaccertati	16.291,82	20.500,29
Grado di realizzazione residui	100,00%	100,00%
Riscossione dei Residui	16.291,82	20.500,29
PARTE CONTO CAPITALE (TIT. IV,V)	2018	2019
Residui Anno Precedente	19.363,61	19.557,25
Residui Riaccertati	19.363,61	19.557,25
Grado di realizzazione residui	100,00%	100,00%
Riscossione dei Residui	19.363,61	19.557,25
USCITE		
PARTE CORRENTE (TIT. I, IV)	2018	2019
Residui Anno Precedente	262.564,71	374.877,74
Residui Riaccertati	254.822,15	251.425,11
Grado di smaltimento residui	97,05%	67,07%
Pagamento dei Residui	227.654,68	232.447,21
PARTE CONTO CAPITALE (TIT. II, III)	2018	2019
Residui Anno Precedente	406.747,83	2.560.954,70
Residui Riaccertati	406.747,83	2.560.954,70
Grado di smaltimento residui	100,00%	100,00%
Pagamento dei Residui	238.365,51	1.143.487,99

I minori residui attivi discendono da:	
Insussistenze dei residui attivi	
Gestione corrente (al netto della gestione vincolata)	0,00
Gestione in conto capitale (al netto della gestione vincolata)	0,00
Gestione servizi c/terzi	0,00
Gestione vincolata	
MINORI RESIDUI ATTIVI	0,00
I minori residui passivi discendono da:	
Insussistenze ed economie dei residui passivi	
Gestione corrente (al netto della gestione vincolata)	-123.452,63
Gestione in conto capitale (al netto della gestione vincolata)	0,00
Gestione servizi c/terzi	0,00
Gestione vincolata	
MINORI RESIDUI PASSIVI	-123.452,63

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
Residui	Esercizi Prec.	2015	2016	2017	2018	2019	totali
ATTIVI							
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.854,76	91.854,76
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	1.317.754,68	1.222.063,00	1.401.470,33	1.785.618,96	2.873.498,58	3.577.954,88	12.178.360,43
TOTALE RESIDUI ATTIVI	1.317.754,68	1.222.063,00	1.401.470,33	1.785.618,96	2.873.498,58	3.669.809,64	12.270.215,19
PASSIVI							
Titolo I	549,00	0,00	0,00	402,60	18.026,30	220.685,96	239.663,86
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,43	1.417.466,28	4.202.568,29	5.620.035,00
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	1.317.754,68	1.222.063,00	1.401.470,33	1.785.618,96	2.873.498,58	3.577.954,88	12.178.360,43
TOTALE RESIDUI PASSIVI	1.318.303,68	1.222.063,00	1.401.470,33	1.786.021,99	4.308.991,16	8.001.209,13	18.038.059,29

Incidenza residui attivi e Incidenza residui passivi

Gli indici esprimono il rapporto tra i residui derivati dalla gestione di competenza e il valore complessivo delle operazioni di competenza dell'esercizio e segnalano l'andamento anomalo del monte residui e l'eventuale incapacità di incassare crediti o pagare debiti e/o la necessità di una revisione straordinaria dei residui stessi.



INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

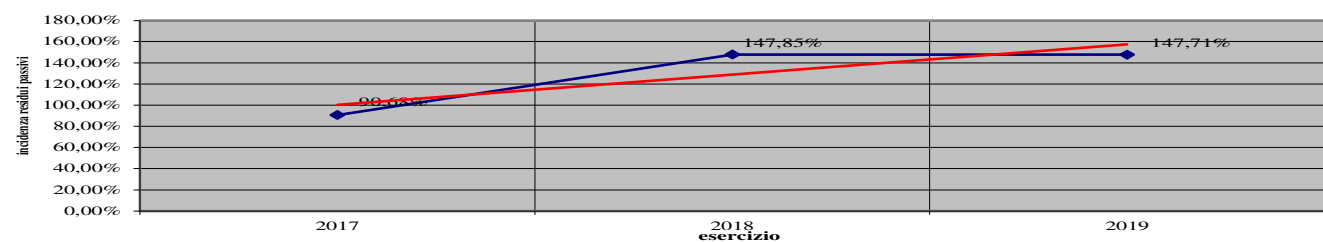
$$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$$

Trend Storico

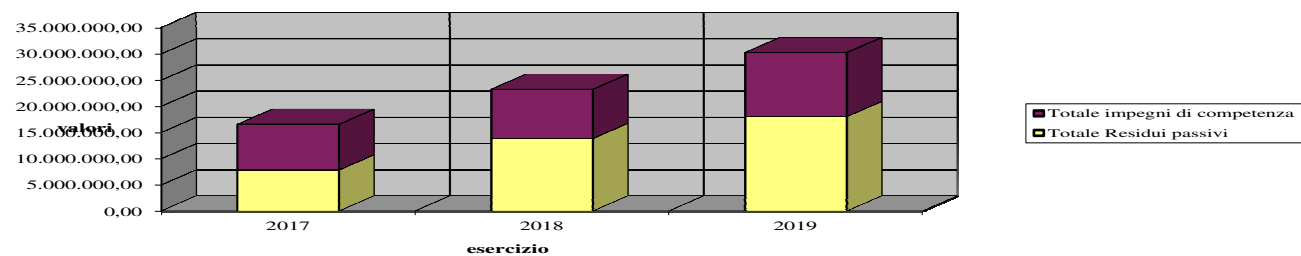
Totale Residui passivi
Totale impegni di competenza

2017	2018	2019
90,68%	147,85%	147,71%
2017	2018	2019
7.866.127,82	13.867.439,32	18.038.059,29
8.674.620,66	9.379.129,48	12.211.410,56

Andamento dell'indicatore



Andamento spese



Si riportano in questa sezione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lett. n) (l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione);

anno	capitolo	Descrizione	Importo	Ragioni della persistenza e fondatezza
2014	50050/732	Riparto canoni aggiuntivi di spettanza dei Comuni	590.078,40	Importi che il BIM gestisce per conto di terzi e che non sono ancora stati richiesti dai Comuni, e conseguentemente incassati dalla Provincia
2013	50050/732	Riparto canoni aggiuntivi di spettanza dei Comuni	273.570,23	Importi che il BIM gestisce per conto di terzi e che non sono ancora stati richiesti dai Comuni, e conseguentemente incassati dalla Provincia
2012	50050/732	Riparto canoni aggiuntivi di spettanza dei Comuni	454.106,05	Importi che il BIM gestisce per conto di terzi e che non sono ancora stati richiesti dai Comuni, e conseguentemente incassati dalla Provincia

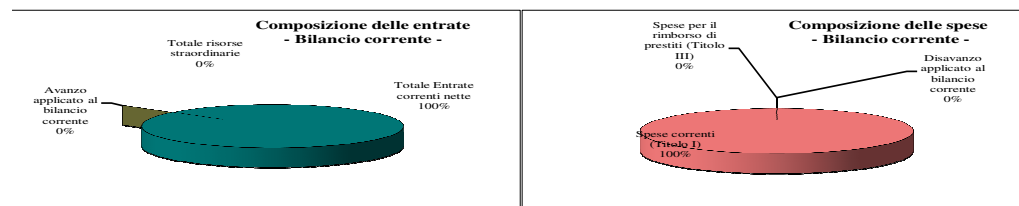
Elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione: nessuno

ANALISI DELL'ENTRATA

ENTRATE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	-	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	26.174,40	-	-	-	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.318.342,97	2.311.958,15	3.855.264,00	3.992.149,00	103,55
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	117.735,90	62.171,91	1.042.502,00	42.501,49	4,08
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	500.000,00	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.741.948,13	5.593.972,76	7.372.500,00	6.569.351,58	89,11
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	8.984.274,19	-	-
TOTALE ENTRATE	7.204.201,40	7.968.102,82	21.754.540,19	10.604.002,07	48,74

Bilancio corrente: misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente e nel quinquennio 2016 – 2020 (costituite essenzialmente dal gettito del sovracanone) e quindi per differenza la parte di tali risorse che sono state destinate al piano degli investimenti:

Entrate correnti: Titolo I + II + III			
Spese Correnti: Titolo I + III (int. 3,4,5)			
ENTRATE (accertamenti)			
Entrate Tributarie (Titolo I)		0,00	
Entrate da Trasferimenti correnti (Titolo II)		0,00	
Entrate Extratributarie (Titolo III)		3.992.149,00	
<i>Totale Accertamenti Entrate correnti</i>	(+)		3.992.149,00
Entrate correnti che finanziano investimenti:			
.....		0,00	
.....			
<i>Totale Risparmio corrente</i>	(-)		0,00
<i>Totale Entrate correnti nette</i>	(=)		3.992.149,00
Avanzo applicato al bilancio corrente	(+)		0,00
Entrate del Titolo IV e V che finanziano spese correnti:			
- Oneri urbanizzazione per manutenzione ordinaria		0,00	
- Alienazioni per riequilibrio		0,00	
- Mutui a copertura disavanzi		0,00	
- Altre entrate straordinarie		0,00	
<i>Totale risorse straordinarie</i>	(+)		0,00
Totale Entrate			3.992.149,00
USCITE (impegni)			
Spese correnti (Titolo I)	(+)	532.592,40	
Spese per il rimborso di prestiti (Titolo III)	(+)	0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato	(+)	6.100,00	
A detrarre:			
- Anticipazione di cassa (int. 1)	(-)	0,00	
- Rimborso finanziamenti a breve (int. 2)	(-)	0,00	
<i>Totale Impegni Spese correnti</i>			538.692,40
Disavanzo applicato al bilancio corrente			0,00
Totale Uscite			538.692,40
RISULTATO bilancio di parte corrente:			
Avanzo (+) / Disavanzo (-)			3.453.456,60



Titolo II - Trasferimenti correnti

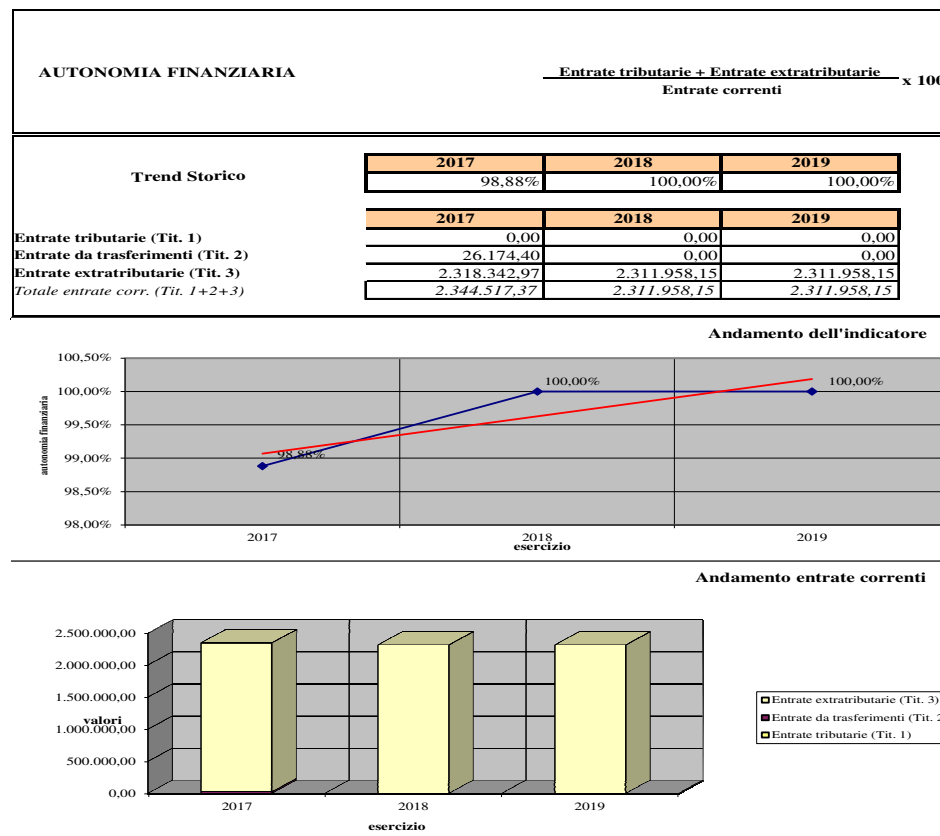
L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	-	-	-
Contributi e trasferimenti correnti della Provincia Autonoma di Trento	26.174,40	-	-
trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	-	-	-
<i>Totale</i>	26.174,40	-	-

Autonomia finanziaria

Questo indice evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie dell'ente sul totale delle entrate correnti, segnalando in che misura la capacità di spesa è garantita da entrate derivanti da risorse autonome dell'ente e, per differenza, da entrate derivanti da trasferimenti erariali o regionali.

L'importanza dell'indicatore è evidente: la capacità dell'ente di reperire risorse proprie, senza contare sui trasferimenti dal governo centrale, è essenziale per la possibilità di erogare i propri servizi. Questo indicatore, infatti, è incluso anche nei "parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà", assumendo rilevanza quando è inferiore al 40%.



Titolo III - Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2019, presentano i seguenti scostamenti rispetto alle previsioni definitive ed a quelle accertate nell'anno 2017:

	<i>Rendiconto 2018</i>	<i>Previsioni definitive 2019</i>	<i>Rendiconto 2019</i>	<i>Differenza</i>
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.213.107,65	3.778.600,00	3.797.211,87	- 18.611,87
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-	-	-
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	32.639,69	25.664,00	26.941,78	- 1.277,78
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	57.358,49	50.000,00	73.746,63	- 23.746,63
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	8.852,32	1.000,00	94.248,72	- 93.248,72
Totale entrate extratributarie	2.311.958,15	3.855.264,00	3.992.149,00	- 136.885,00

VENDITA DI BENI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

VENDITA DI SERVIZI - Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'importo si riferisce alle seguenti entrate:

cap.	Descrizione	importo
28/000	SOVRACANONE DOVUTO DAI CONCESSIONARI DI DERIVAZIONI D'ACQUA PER PROD. ENERGIA ELETTRICA	3.795.611,87
34/000	RIMBORSO SPESE CONDOMINIALI PER UTILIZZO LOCALI SEDE	1.600,00

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 3.797.211,87.-

Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.

Descrizione tipologia (Alloggio/terreno/Magazzino ecc.)	Descrizione (Via/Piazza ecc)	Nominativo/ragione sociale locatario	Canone di locazione annuale/rimborso utilizzo
Ufficio	Corso Ausugum, 82	GAL Trentino Orientale	1.600,00

Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

Si riporta di seguito l'elenco dei diritti reali di godimento, con una sintetica descrizione degli stessi:

Diritto reale	Descrizione

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 26.941,78 dovuto all'entità della giacenza di cassa presso la tesoreria per € 26.278,09 e da interessi su mutui in ammortamento concessi ad altri soggetti per € 663,69.

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 73.746,63 (DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA).

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

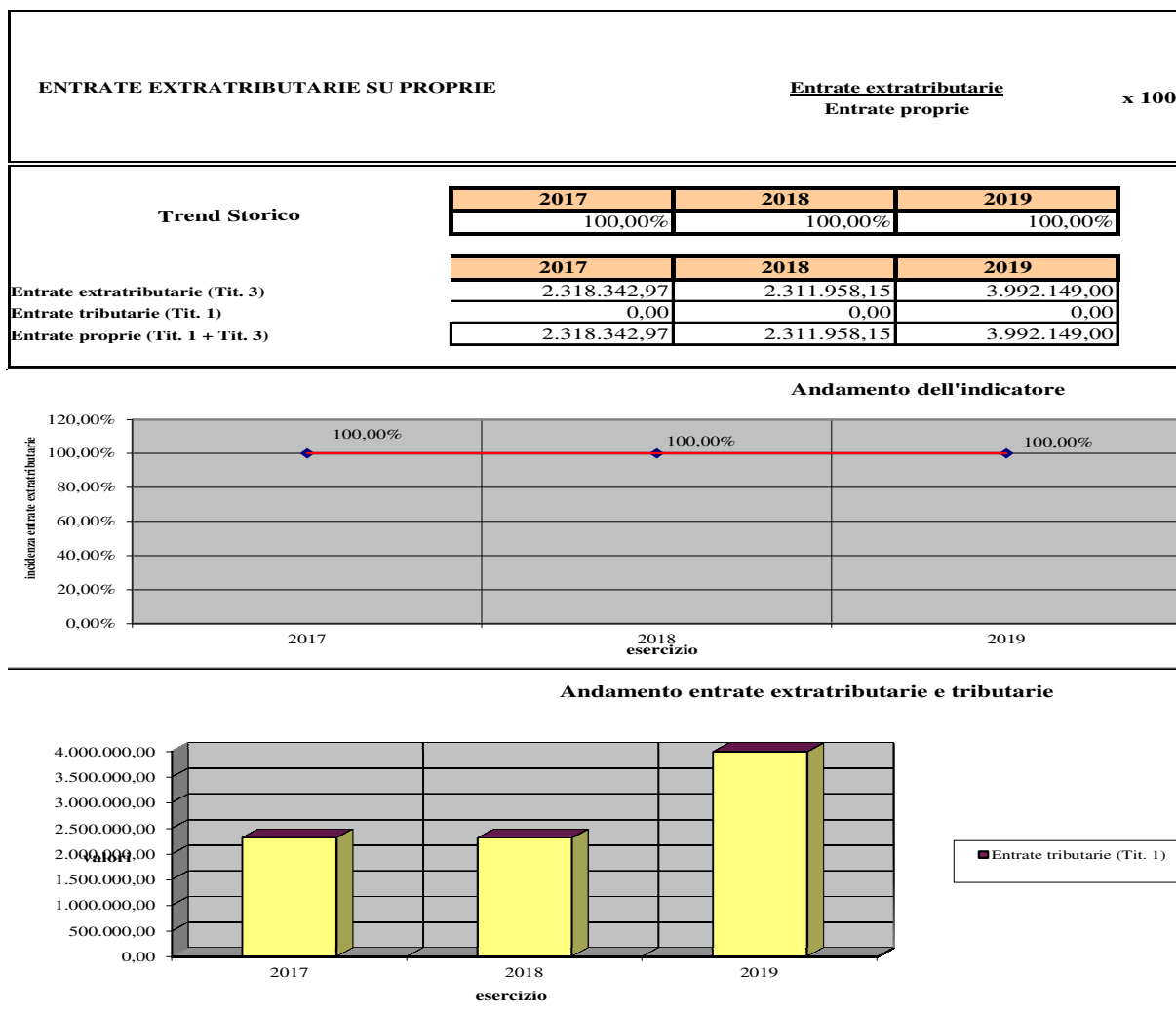
Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 94.248,72 di cui € 308,60 per rimborsi vari ed € 93.940,12 per rimborso quota spesa da altri enti per ricorsi avverso la rideterminazione potenza impianti produzione energia.

Entrate extratributarie su proprie

L'indice esprime l'importanza relativa delle entrate extratributarie rispetto alle entrate proprie.

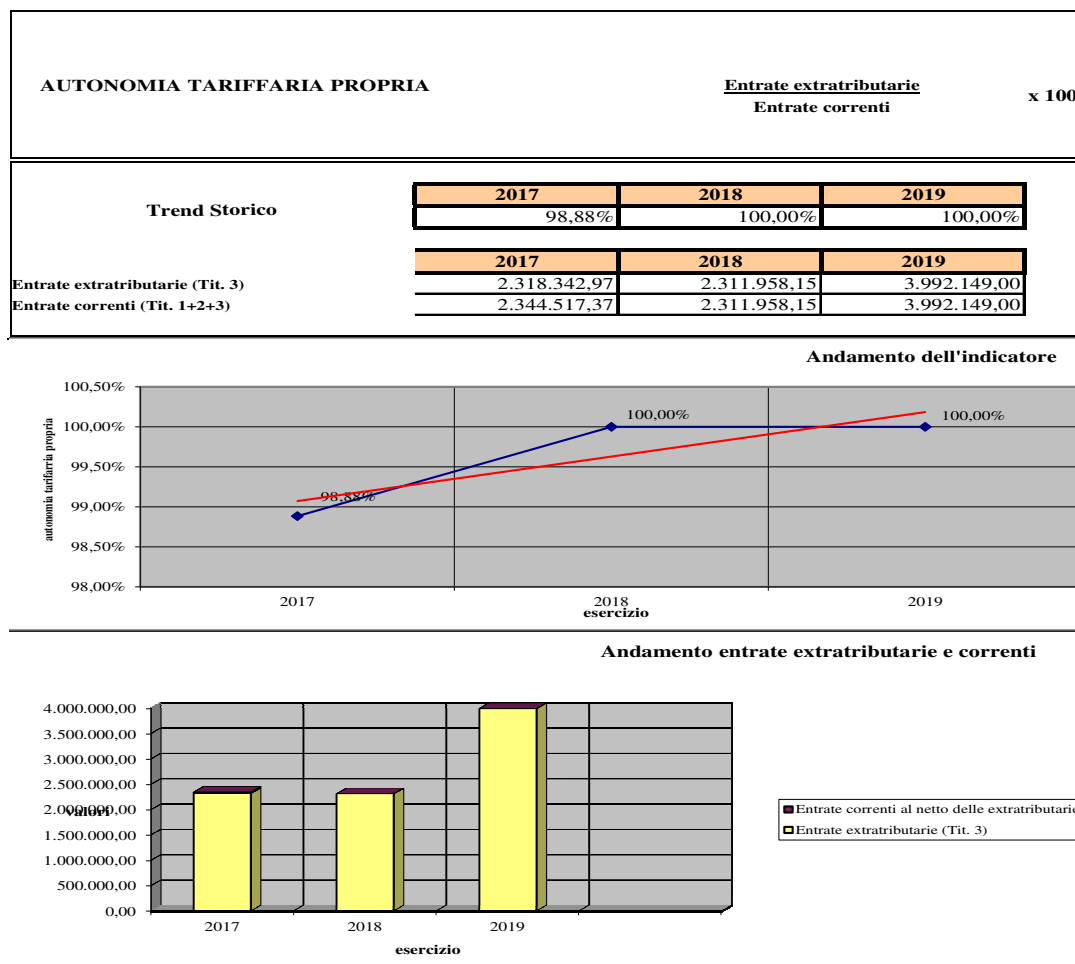
Un valore molto superiore al 50% mostra una grande capacità dell'ente di far fronte alle spese della gestione ordinaria attraverso le entrate extratributarie piuttosto che attraverso altre entrate.



Autonomia tariffaria propria

Rappresenta l'incidenza relativa delle entrate extratributarie sul totale delle entrate correnti.

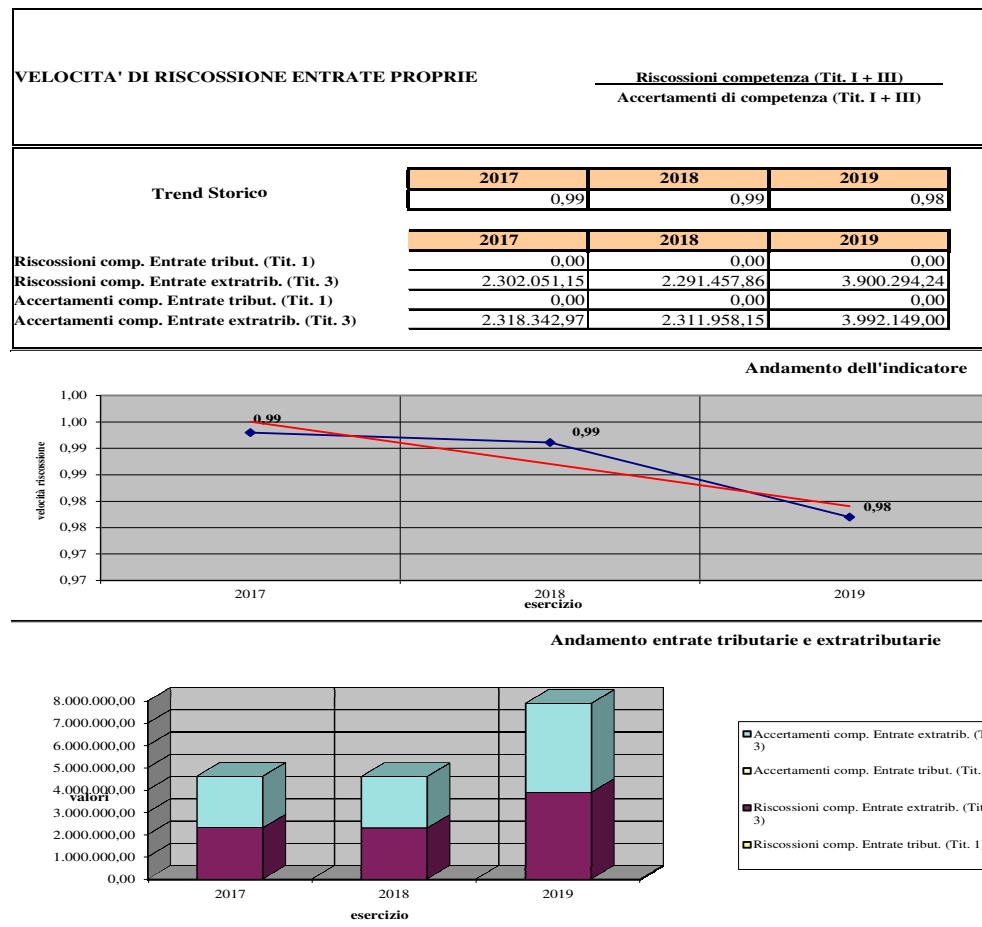
Una percentuale alta dell'indice mostra un'elevata "capacità" dell'ente a realizzare entrate attraverso l'erogazione di servizi e la gestione del suo patrimonio.



Velocità di riscossione entrate proprie

La velocità di riscossione misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità i crediti.

Tanto più il valore dell'indice si avvicina all'unità, tanto maggiore è la capacità dell'ente di incassare le proprie entrate.



Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def)	2019 (accertamenti)	
	2	4	3	4	
Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	-	
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	
Riscossione crediti di medio-lungo termine	117.735,90	62.171,91	42.502,00	42.501,49	100,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-		1.000.000,00		0
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	117.735,90	62.171,91	1.042.502,00	42.501,49	4,08

Queste entrate si riferiscono al rimborso delle quote di capitale dei mutui in ammortamento concessi ai Comuni e ad altri soggetti

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def)	2019 (accertamenti)	
	2	4	3	4	
Entrate per partite di giro	57.770,08	41.952,11	432.500,00	67.525,89	15,61
Entrate per conto terzi	4.684.178,05	5.552.020,65	6.940.000,00	6.501.825,69	93,69
TOTALE Entrate	4.741.948,13	5.593.972,76	7.372.500,00	6.569.351,58	89,1061591

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2019 è pari a:

FPV	2019
FPV – parte corrente	€ 4.422,50
FPV – parte capitale	€ 8.979.851,69

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2019
FPV – parte corrente	€ 6.100,00
FPV – parte capitale	€ 4.054.274,11

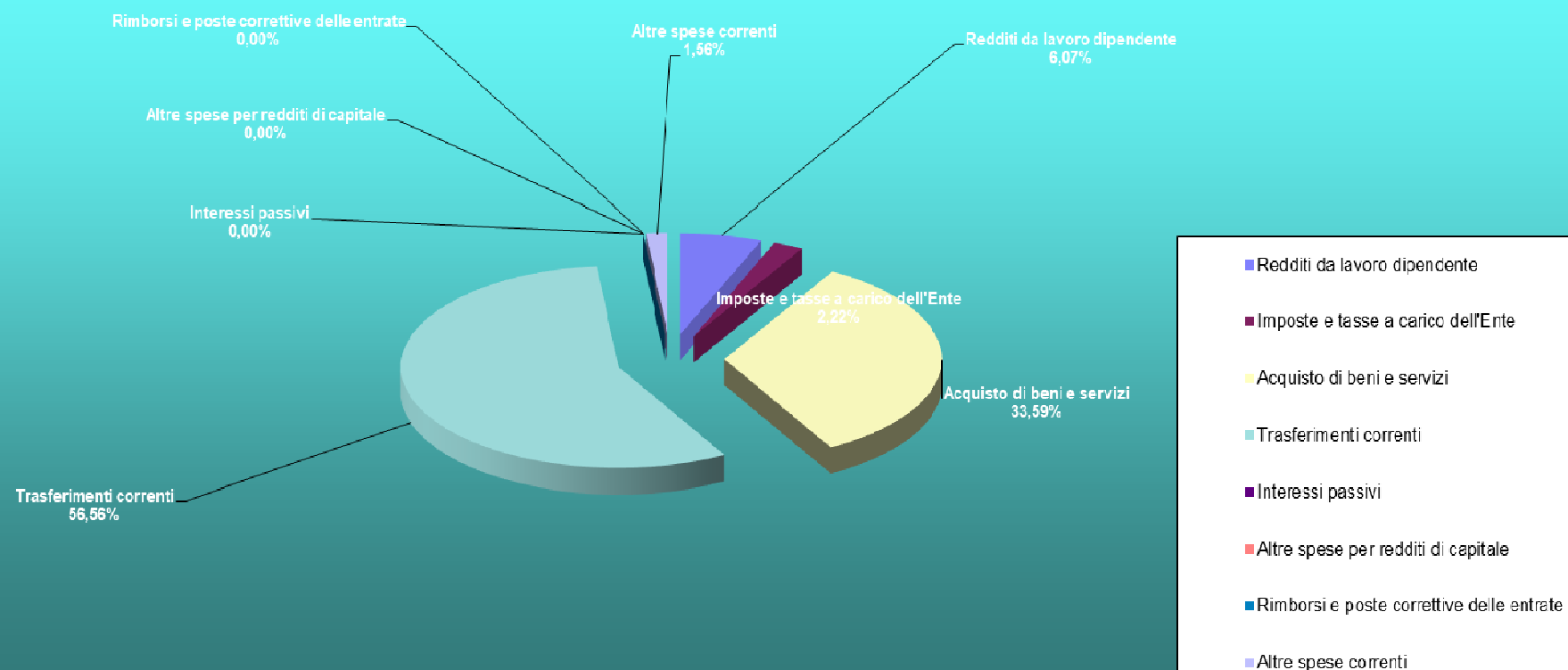
Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

ANALISI DELLA SPESA

Un confronto più analitico su dati disaggregati per intervento evidenzia le seguenti variazioni tra impegni 2017, 2018 ed impegni 2019:

Classificazione delle spese correnti per macroaggregato				Differenza
Macroaggregati	2017	2018	2019	
101 Redditi da lavoro dipendente	39.475,88	37.166,77	41.775,57	4.608,80
102 Imposte e tasse a carico dell'Ente	40.603,22	13.579,19	11.713,21	- 1.865,98
103 Acquisto di beni e servizi	106.909,37	205.661,31	168.734,15	- 36.927,16
104 Trasferimenti correnti	305.878,58	346.268,94	275.051,47	- 71.217,47
107 Interessi passivi	-	-	-	-
108 Altre spese per redditi di capitale	-	-	-	-
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-
110 Altre spese correnti	9.559,00	9.559,00	35.318,00	25.759,00
				0,00
Totale spese correnti	502.426,05	612.235,21	532.592,40	-79.642,81

SPESE CORRENTI - delle spese correnti per macroaggregato



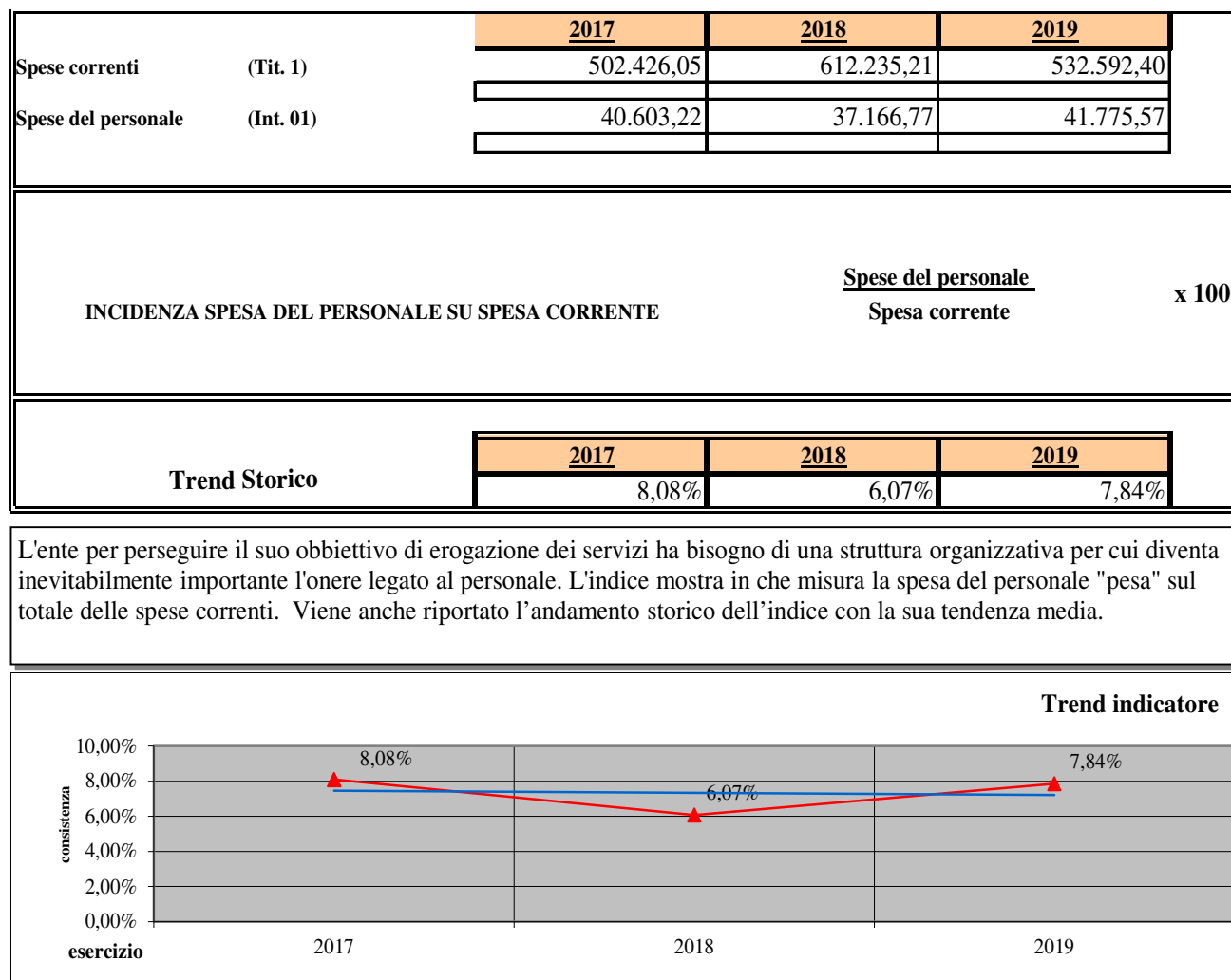
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) contiene il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019/2021, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale previsto dal Piano di miglioramento. Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2019 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 6.100,00;

L'Accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016/2018, triennio giuridico-economico 2016-2018, per il personale del Comparto Autonomie locali – area non dirigenziale è stato sottoscritto in data 1 ottobre 2018; nella stessa data è stato sottoscritto l'accordo di settore stralcio per il triennio 2016-2018.

Va infine osservato che al Comune di Borgo Valsugana sono stati riconosciuti 33.137,47 per trasferimenti relativi al servizio di segreteria comunale e altre risorse umane in convenzione.

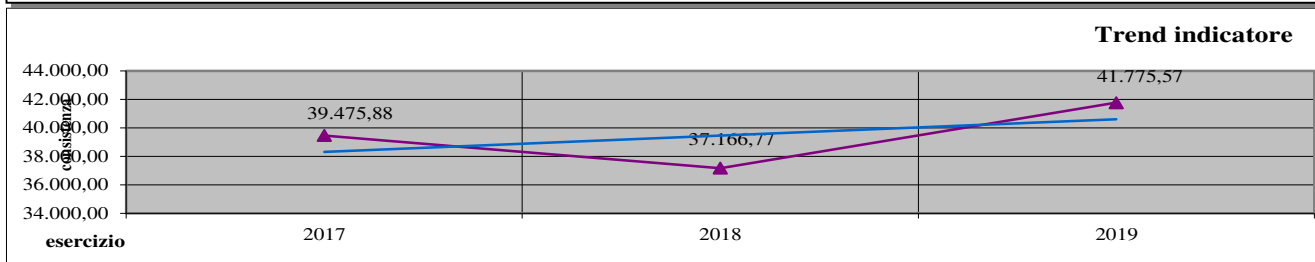
Incidenza spesa del personale su spesa corrente



Spesa media del personale

	2017	2018	2019
Spese del personale (Int. 01)	39.475,88	37.166,77	41.775,57
Forza lavoro	<u>1</u>	<u>1</u>	<u>1</u>
SPESA MEDIA DEL PERSONALE Spese del personale Forza lavoro			
Trend Storico	39.475,88	37.166,77	41.775,57

L'indice esprime il livello medio di spesa rispetto alla forza lavoro impegnata.
Viene anche riportato l'andamento storico dell'indice con la sua tendenza media.



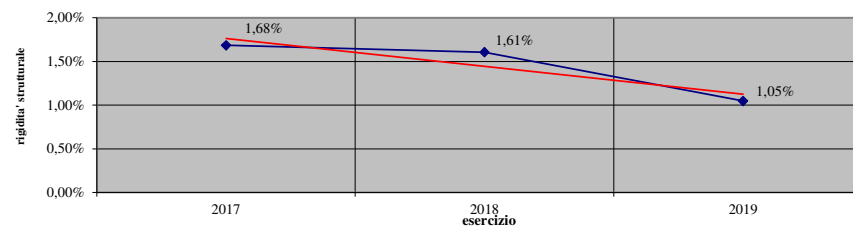
Rigidità spesa corrente o rigidità strutturale

Questo indicatore evidenzia quanta parte delle entrate correnti è assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di rate di mutui, da spese cioè di carattere rigido, non comprimibili nel breve periodo. È evidente che tanto maggiore è il valore dell'indice, tanto minore è la possibilità per gli amministratori di impostare liberamente politiche alternative di allocazione delle risorse. Poiché nel medio termine anche la spesa per il personale può essere modificata, il suo andamento nel tempo evidenzia la capacità dell'ente di rendere più o meno flessibile la gestione.

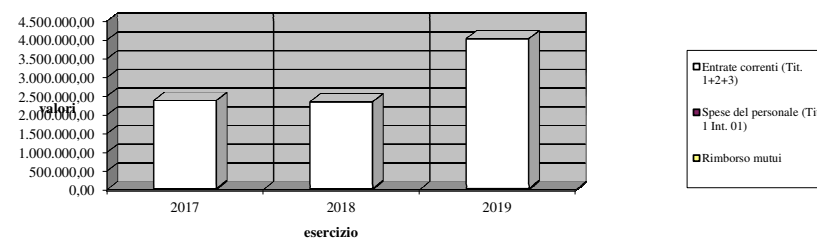
INDICE DI RIGIDITA' STRUTTURALE		<u>Spese personale + Rimborso mutui (cap. + int.)</u>		x 100
		Entrate correnti		
Trend Storico				
	2017	2018	2019	
	1,68%	1,61%	1,05%	
	2017	2018	2019	
Rimborso mutui	0,00	0,00	0,00	
Spese del personale (Tit. 1 Int. 01)	39.475,88	37.166,77	41.775,57	
Entrate correnti (Tit. 1+2+3)	2.344.517,37	2.311.958,15	3.992.149,00	

L'indice mostra la capacità delle entrate correnti a far fronte alle spese "con elevato grado di rigidità" legate alle scelte organizzative e d'indebitamento. Viene anche riportato l'andamento storico dell'indice con la sua tendenza media.

Andamento dell'indicatore

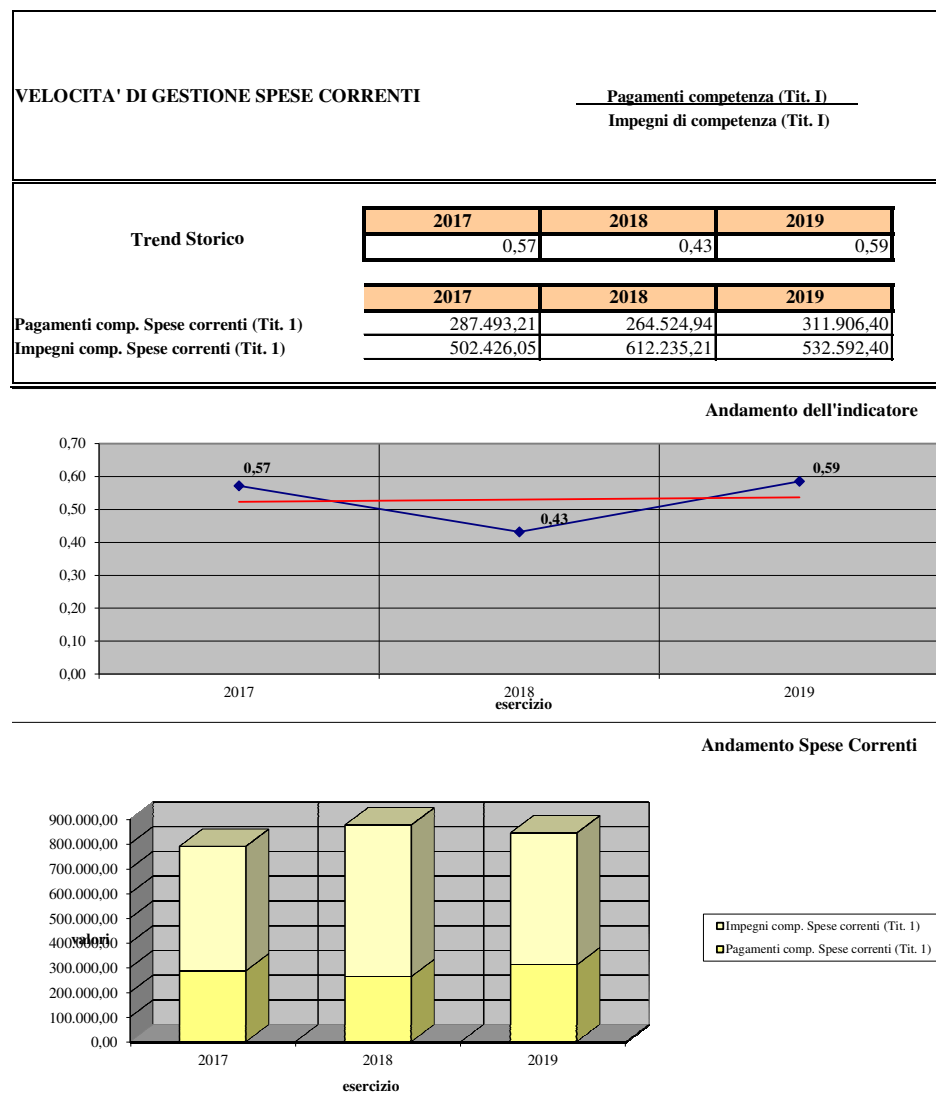


Andamento degli addendi



Velocità di gestione spese correnti

La velocità di gestione misura la capacità dell'ente di portare a termine, nell'arco dello stesso esercizio, tutte le fasi della spesa, dall'impegno al pagamento.



IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc.).

Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

Cap.	Art.	Descrizione	Impegni
1121	48	ABBONAMENTI E ACQUISTO QUOTIDIANI, RIVISTE, LIBRI E PUBBLICAZIONI	2.274,99
1130	80	INDENNITA' DI CARICA AGLI AMMINISTRATORI	18.447,48
1130	81	GETTONI DI PRESENZA AGLI AMMINISTRATORI	4.803,45
1130	83	RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO, MISSIONE, TRASFERTA AGLI AMINISTRATORI E DELEGATI COMUNALI	2.358,49
1130	86	COMPENSO AI COMPONENTI IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	4.440,80
1220	40	MOBILI, ARREDI ED ATTREZZATURE D'UFFICIO DI COSTO MINIMO	203,00
1221	49	STAMPATI, CANCELLERIA E VARIE D'UFFICIO	1.887,17
1222	71	ACQUISTI PER MANUTENZIONE IMPIANTI ED ATTREZZATURE	155,90
1231	101	SERVIZI DI PULIZIA	5.350,92
1231	106	SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI	696,29
1231	109	SPESE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA	3.000,00
1231	112	SERVIZIO GESTIONE STIPENDI E DI ALTRI ADEMPIMENTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	978,33
1233	164	SPESE PER SERVIZI IN MATERIA DI PRIVACY	3.050,00
1233	177	FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE	370,10
1233	181	SPESE PER ORGANIZZAZIONE O PARTECIPAZIONE A FIERE E CONVEGNI	6.100,00
1234	191	SPESE PER LA DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL CONSORZIO	5.913,38
1235	195	INCARICHI LEGALI A DIFESA DEL CONSORZIO	59.807,62
1235	200	INCARICHI PROFESSIONALI INERENTI LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	1.525,00
1236	222	MANUTENZIONI SOFTWARE	4.947,10
1236	224	MANUTENZIONE ARREDI MACCHINE UFFICIO, FOTOCOPIATORI ED ALTRE ATTEZZATURE	312,93
1237	241	MANUTENZIONE UFFICI	7.013,04
1238	260	GAS METANO	4.696,80

1238	261	TELEFONO	2.821,56
1238	262	ENERGIA ELETTRICA	2.257,66
1238	263	ACQUA	55,89
4335	196	INCARICO PER PROGETTO SULLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO E TUTELA AMBIENTALE DESTINATO AD ISTITUTI SCOLASTICI	6.720,00
4335	198	INCARICO PER CORSI DI FORMAZIONE SU SVILUPPO ECONOMICO DESTINATI AD ISTITUTI SCOLASTICI	16.640,00
7133	163	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE TURISTICA	1.906,25
			168.734,15

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i seguenti contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi:

Cap.	Art.	Descrizione	Impegni
1252	317	TRASFERIMENTI PER IL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE E ALTRE RISORSE UMANE IN CONVENZIONE	30.000,00
1258	346	TRASFERIMENTI A COMUNI PER RIMBORSI SPESE PER INCARICHI DIVERSI	7.000,00
1258	351	PARTECIPAZIONE A SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI S.C.A.R.L.	2.562,00
1259	355	CONTRIBUTI ASSOCIATIVI ANNUALI	15.700,51
5261	380	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE ED ATTIVITA' CULTURALI DIVERSE	35.032,00
5261	381	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INIZIATIVE ED ATTIVITA' CULTURALI DIVERSE	6.000,00
5262	382	CONTRIBUTI ALLE COMUNITA' DI VALLE PER INIZIATIVE ED ATTIVITA' CULTURALI DIVERSE	10.000,00
6361	381	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	40.266,00
7161	384	CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' TURISTICA	1.529,60
9652	320	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE	64.000,00
21888	582	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' A COMUNI	36.310,38
26288	582	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' A SOSTEGNO DI INIZIATIVE DEI COMUNI DEL CONSORZIO	5.890,00
31688	587	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI A SOSTEGNO DI PICCOLE IMPRESE	20.760,98
			275.051,47

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 0,00.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Cap.	Art.	Descrizione	Impegni
1132	137	ASSICURAZIONI C.V.T. AUTOMEZZI DEGLI AMMINISTRATORI	2.735,00
1132	140	ASSICURAZIONI INFORTUNI PER GLI AMMINISTRATORI	2.277,00
1132	141	ASSICURAZIONE R.C. E TUTELA GIUDIZIARIA AMMINISTRATORI	22.340,65
1232	136	ASSICURAZIONE FABBRICATI SEDE E R.C.T. - R.C.O.	5.323,00
1232	141	ASSICURAZIONE R.C. E TUTELA GIUDIZIARIA DIPENDENTI	2.642,35
			35.318,00

SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE DALL'ENTE NELL'ANNO 2019: nessuna

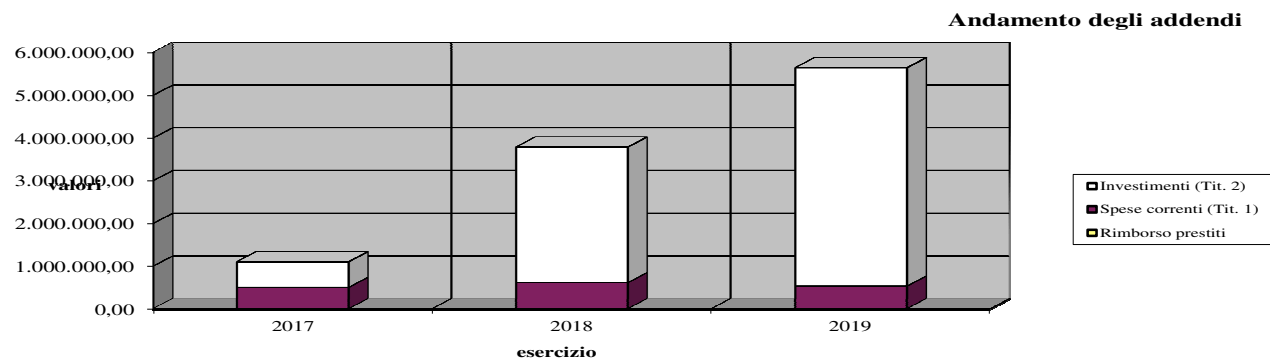
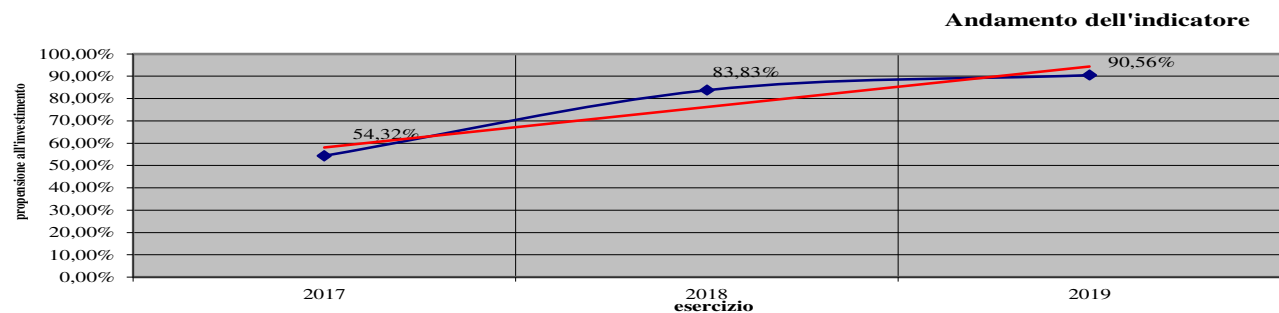
Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (impegni)	2018 (impegni)	2019 (previsioni def)	2019 (impegni)	
	2	2	3	4	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.018,70	1.732,60	18.000,00	2.989,00	16,60555556
Contributi agli investimenti	596.480,90	3.171.188,91	7.863.305,58	5.106.477,58	64,9405969
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	
Altre spese in conto capitale	-	-	4.058.274,11	-	0
TOTALE Spese in conto capitale	597.499,60	3.172.921,51	11.939.579,69	5.109.466,58	42,79435887

Indice di propensione all'investimento

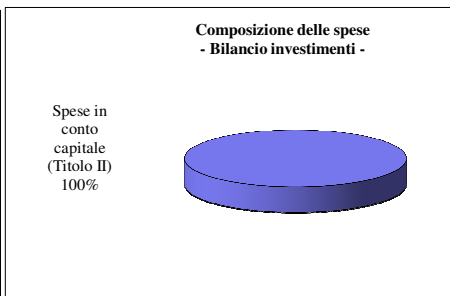
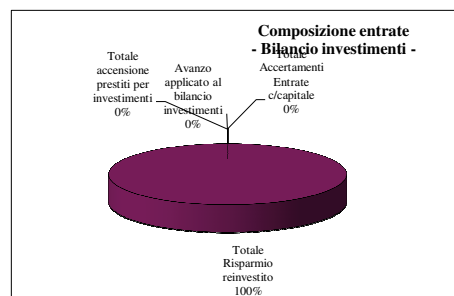
Mostra il peso specifico degli investimenti rispetto al totale delle spese con l'esclusione delle partite di giro e delle spese che partecipano al bilancio fondi: una percentuale alta è chiaramente indicativa di un'alta propensione.

INDICE DI PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO		Investimenti Spese correnti + investimenti + rimborso quota capitale prestiti			x 100
Trend Storico		2017	2018	2019	
		54,32%	83,83%	90,56%	
Rimborso prestiti		2017	2018	2019	
Spese correnti (Tit. 1)		0,00	0,00	0,00	
Investimenti (Tit. 2)		502.426,05	612.235,21	532.592,40	
		597.499,60	3.172.921,51	5.109.466,58	



Bilancio investimenti: destinato ad assicurare le risorse (costituite essenzialmente dal gettito del sovracanon e da eventuali avanzi, al netto della quota occorrente per far fronte alle spese correnti di gestione) per l'attuazione del piano quinquennale degli investimenti, secondo le finalità dello Statuto, per lo sviluppo socio-economico della popolazione dei comuni del Consorzio.

BILANCIO INVESTIMENTI		Parziale	Totale
Entrate vincolate: Titolo IV + VI			
Spese d'investimento: Titolo II			
ENTRATE (accertamenti)			
Entrate da alienazione, trasferimento capitali (Titolo IV)	(+)	0,00	
- Oneri di urbanizzazione per man. Ordinaria	(-)	0,00	
- Alienazione patrimonio per riequilibrio	(-)	0,00	
	(-)	0,00	
<i>Totale Accertamenti Entrate c/capitale</i>	(+)		0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti:			
.....		5.109.466,58	
.....			
<i>Totale Risparmio reinvestito</i>	(+)		5.109.466,58
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)		0,00
Entrate per accensione di prestiti (Titolo VI)	(+)	0,00	
- Mutui passivi a copertura disavanzi	(-)	0,00	
- Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
- Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
<i>Totale accensione prestiti per investimenti</i>	(+)		0,00
Totale Entrate			5.109.466,58
USCITE (impegni)			
Spese in conto capitale (Titolo II)	(+)	5.109.466,58	
A detrarre:			
- Concessione di crediti (int. 10)	(-)	0,00	
Totale Uscite			5.109.466,58
RISULTATO bilancio Investimenti:			
Avanzo (+) / Disavanzo (-)			0,00



Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	207 (impegni)	2018 (impegni)	2019 (previsioni def)	2019 (impegni)	
	1	2	3	4	
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-	0
Concessione di crediti a breve termine	-	-	-	-	0
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	-	-	0
Altre spese per incremento di attività finanziarie		-	1.000.000,00	-	0
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0

Titolo 7° - spese per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2017 (impegni)	2018 (impegni)	2019 (previsioni def)	2019 (impegni)	
	2	4	3	4	
Entrate per partite di giro	57.770,08	41.952,11	432.500,00	41.952,11	9,70
Entrate per conto terzi	4.684.178,05	5.552.020,65	6.940.000,00	5.552.020,65	80,00
TOTALE Entrate	4.741.948,13	5.593.972,76	7.372.500,00	5.593.972,76	75,87619885

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

ANALISI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI/PROGETTI

Trasparenza e anticorruzione

ATTUAZIONE PROGRAMMA 0100 - SERVIZI GENERALI

Responsabile: Comite Maria

Progetto n. 0101 (Comite Maria): Amministrazione generale

Descrizione:

Le attività di gestione ordinarie sono proseguite regolarmente dando attuazione al Piano quinquennale e al Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2019-2021 approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n.41 del 21 dicembre 2018.

È stata data attuazione al Piano degli Investimenti 2016-2020 approvato con deliberazione dell'Assemblea Generale n. 6 del 9 giugno 2016, modificato con deliberazione n. 3 del 19 marzo 2018.

Sostegno e promozione dell'attività culturale-turistica e sportiva: incentivazione e sostegno delle associazioni che ne consentono lo svolgimento sul territorio;

Comunicazione pubblica: miglioramento modalità di informazione, di accesso e fruizione dei vari servizi.

Azioni di miglioramento: potenziamento gestione informatica di servizi, miglioramento dell'accesso agli atti amministrativi, trasparenza nelle procedure di acquisizione di beni e servizi.

SEGRETARIO COMUNALE

Legge anticorruzione: legge 6 novembre 2012, n. 190; stato di attuazione della partecipazione alle attività previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione predisposto dal Responsabile;

Attività	Stato di attuazione	Tempi
Attività	Stato di attuazione	Tempi
Individuazione attività a più elevato rischio corruzione	Effettuata con la predisposizione del piano e successiva adozione da parte del Consiglio Direttivo	Gennaio 2020
Individuazione attività a più elevato rischio corruzione – proposte da Responsabili dei Servizi	Effettuata con la predisposizione del piano	Entro gennaio 2019
Formazione	Prima formazione di base effettuata	I^ semestre 2019
Obblighi di informazione nei confronti dei Responsabili	Una prima informazione effettuata Continua la formazione	I^ semestre 2019
Monitoraggio rispetto dei termini per la conclusione procedimento	Effettuata costantemente; non si sono riscontrati ritardi	Da gennaio a dicembre 2019
Monitoraggio rapporti tra Amministrazione e soggetti che con essa stipulano contratti o interessati da concessione o erogazione di vantaggi economici	Effettuata azione costante di informazione con richiami alle norme, verifiche nei limiti delle conoscenze	Da gennaio a dicembre 2019
Verifiche relazioni parentela o affinità sussistente fra Amministratori/Dipendenti e Beneficiari	Effettuata azione costante di informazione con richiami alle norme, verifiche nei limiti delle conoscenze	Da gennaio a dicembre 2019
Azioni a garanzia della trasparenza	Garantite ed effettuate nel rispetto del quadro normativo applicabile dai Comuni della Regione Trentino-Alto Adige	Da gennaio a dicembre 2019
Azioni specifiche attuate	Pubblicazione proposta, elaborazione ed adozione nuovo codice di comportamento dei dipendenti del Consorzio	dicembre 2019
Procedimenti disciplinari avviati	0	Da gennaio a dicembre 2019
Segnalazione di comportamenti non integri e esito indagine	1 segnalazione; verifiche effettuate e nessun riscontro; verificata piena correttezza e aderenza alla norma del comportamento del personale dipendente	Da gennaio a dicembre 2019

Situazione complessiva

Descrizione	Stanziamenti 2019	Impegni 2019	Pagamenti 2019
SERVIZI GENERALI			
Spesa Corrente	343.100,00	157.807,26	116.361,90
Spesa in c/capitale	3.968.774,11	30.000,00	0,00
Totale Programma	4.311.874,11	187.807,26	116.361,90

Stato di realizzazione

Descrizione	Stanziamenti 2019	Impegni 2019	Scostamento %
SERVIZI GENERALI			
Spesa Corrente	343.100,00	157.807,26	54,01
Spesa in c/capitale	3.968.774,11	30.000,00	99,24
Totale Programma	4.311.874,11	187.807,26	95,64

Grado di ultimazione

Descrizione	Impegni 2019	Pagamenti 2019	Scostamento %
SERVIZI GENERALI			
Spesa Corrente	157.807,26	116.361,90	26,26
Spesa in c/capitale	30.000,00	0,00	100,00
Totale Programma	187.807,26	116.361,90	38,04

ATTUAZIONE PROGRAMMA 0200 - PROGRAMMAZIONE E SERVIZI FINANZIARI

Responsabile: Trentin Ruggero / Brentari Paola

Progetto n. 0201 (Trentin Ruggero / Brentari Paola): Programmazione e Servizi Finanziari

Descrizione:

Le attività di gestione ordinarie sono proseguite regolarmente dando attuazione al Piano quinquennale e al Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2019-2021 approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 41 del 21 dicembre 2018.

- **L'amministrazione digitale: semplificazione e trasparenza:**

Attuazione del Codice dell'amministrazione digitale: prosecuzione dell'opera di revisione del sito Internet istituzionale, quale mezzo di informazione moderno ed efficace per la cittadinanza;

La legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10 ha introdotto disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni in adeguamento al agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, individuati dalla legge 6.11.2012, n. 190, prevedendo l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo del 14 marzo 2013 n. 33; sono state completate le azioni già avviate per l'osservanza di tali norme, in particolare l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale con le informazioni e i documenti previsti.

In consiglio regionale è all'esame il Disegno di legge n. 86 che contiene il "collegato" alla legge regionale di stabilità 2017 che all'art. 1 recepisce le novità in materia di "accesso civico generalizzato" (il cosiddetto "F.O.I.A" "Freedom of Information Act");

Si è reso pertanto necessario a partire dal 2017 il completamento delle azioni già avviate per l'osservanza di tali norme, in particolare l'aggiornamento costante della sezione "trasparenza" del sito web istituzionale con le informazioni e i documenti previsti.

Nel corso del 2017 si è avviato il processo formazione di tutti gli atti in formato digitale come definito dall'art. 2 del D.P.C.M. 13 novembre 2014 (documento informatico: rappresentazione informatica di atti, fatti e dati giuridicamente rilevanti) e della loro conservazione a norma;

Legge anticorruzione legge 6 novembre 2012, n. 190: partecipazione alle attività previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione predisposto dal Responsabile della prevenzione;

È stato consolidato il sistema di virtualizzazione e dei sistemi di backup, per garantire la continuità di servizio (con un sistema di disaster recovery) e la flessibilità dell'infrastruttura server, attraverso lo sfruttamento delle opportunità offerte dai sistemi virtuali;

Avviata l'introduzione del Sistema Pubblico di Identità Digitale - SPID che permetterà a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale ai servizi online della PA e dei privati che aderiranno;

Partecipazione al Sistema dei pagamenti informatici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi (pagoPA), ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

Azioni volte all'introduzione dell'obbligo della gestione in modalità digitale dei documenti e della loro conservazione.

- **Revisione della spesa (spending review)**

Sono state consolidate le procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi utilizzando, ove possibile, i sistemi di e-procurement (sistema "Mercurio" ME-PAT e il sistema "Consip" MEPA); è stata eseguita l'analisi e il monitoraggio della spesa pubblica con l'individuazione di misure di razionalizzazione e di qualificazione dei processi erogativi;

- **Rafforzamento del sistema dei controlli interni:**

Nel corso del 2019 vi è stato l'avvicendamento del Responsabile del Servizio Finanziario, a decorrere dal 01 luglio.

A partire dal 2017 ha trovato piena applicazione la riforma del sistema contabile volta all'armonizzazione dei bilanci del settore pubblico (decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118) che prevede: l'applicazione dei nuovi principi contabili, i nuovi schemi di bilancio;

È costantemente garantito il controllo degli equilibri economici e finanziari;

Risultano consolidati i processi indotti dall'introduzione della fattura elettronica; viene costantemente aggiornata la piattaforma per la certificazione dei crediti del MEF; è stato eseguito il controllo e effettuata la statistica in merito al rispetto del termine di pagamento di 30 giorni dal ricevimento della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente nelle transazioni commerciali (D.Lgs. 9 novembre 2012, n. 192);

Legge anticorruzione: legge 6 novembre 2012, n. 190; stato di attuazione della partecipazione alle attività previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione predisposto dal Responsabile;

Attività	Stato di attuazione	Tempi
Individuazione attività a più elevato rischio corruzione proposte dai Responsabili dei Servizi	Effettuata in occasione della predisposizione del piano e dell'aggiornamento dello stesso	Entro gennaio 2020
Monitoraggio rispetto dei termini per la conclusione procedimento	Effettuata costantemente; non si sono riscontrati ritardi	Da gennaio a dicembre 2019
Azioni a garanzia della trasparenza	Garantite ed effettuate nel rispetto del quadro normativo applicabile dai Comuni della Regione Trentino-Alto Adige	Da gennaio a dicembre 2019
Azioni specifiche attuate se necessario in base a evidenze	0	Da gennaio a dicembre 2019
Procedimenti disciplinari proposti	0	Da gennaio a dicembre 2019
Segnalazione di comportamenti non integri effettuate	0	Da gennaio a dicembre 2019

Situazione complessiva

Descrizione	Stanziamenti 2019	Impegni 2019	Pagamenti 2019
SERVIZI FINANZIARI			
Spesa Corrente	30.850,00	23.844,50	23.086,88
Spesa in c/capitale	8.000,00	2.989,00	2.989,00
Rimborso di prestiti	500.000,00	0,00	0,00
Totale Programma	538.850,00	26.833,50	26.075,88

Stato di realizzazione

Descrizione	Stanziamenti 2019	Impegni 2019	Scostamento %
SERVIZI FINANZIARI			
Spesa Corrente	30.850,00	23.844,50	22,71
Spesa in c/capitale	8.000,00	2.989,00	62,64
Rimborso di prestiti	500.000,00	0,00	100,00
Totale Programma	538.850,00	26.833,50	95,02

Grado di ultimazione

Descrizione	Impegni 2019	Pagamenti 2019	Scostamento %
SERVIZI FINANZIARI			
Spesa Corrente	23.844,50	23.086,88	3,18
Spesa in c/capitale	2.989,00	2.989,00	0,00
Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	26.833,50	26.075,88	2,82

L'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

DENOMINAZIONE ORGANISMO STRUMENTALE	INDIRIZZO SITO INTERNET

l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente:

Denominazione sociale	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop	10.121,00	0,51%
Dolomiti Energia S.p.A.	411.496.169,00	0,199%

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (art. 1, comma 612, L. 190/2014)

L'Assemblea Generale, con deliberazione n. 7 dd. 24 aprile 2015 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e relazione tecnica previsti dall'articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014.

Il piano – pubblicato integralmente sul sito internet del Comune nella sezione “Amministrazione trasparente” - prevedeva il mantenimento delle partecipazioni comunali nelle seguenti società:

- Dolomiti Energia Spa;
- Consorzio dei Comuni Trentini – società cooperativa

Prevedeva invece la messa in liquidazione della società Il Montanaro S.r.l. medesima entro la fine dell'anno in conseguenza del risultato economico negativo di esercizio e dalle prospettive concrete di cessione dell'immobile di proprietà (appartamento in Viale Castro Pretorio n. 116 in Roma). La pratica si è conclusa nel corso del 2017.

Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (art. 24, Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175)

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Peraltro, sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, “Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento” e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con l'art. 7 della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 introduce Modificazioni della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, della legge sul personale della Provincia 1997, della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6, e della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 relative alle società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali, al personale degli enti strumentali e ai servizi pubblici.

Il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” è stato integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, tra l'altro, proroga al 30 settembre 2017 il termine per effettuare la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute.

Con deliberazione n. 17 del 26 settembre 2017 l'Assemblea Generale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare, prevedendo in particolare, il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per tutte le società partecipate.

Con successiva deliberazione n. 20 del 21 dicembre 2018 l'Assemblea Generale ha approvato la “ricognizione ordinaria - analisi annuale dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie possedute ed eventuale piano di razionalizzazione - art. 7 co. 11 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175”.

Infine con deliberazione n. 16 del 23 dicembre 2019 l'Assemblea Generale ha approvato la “ricognizione ordinaria - analisi annuale dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie possedute ed eventuale piano di razionalizzazione - art. 7 co. 11 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175”.

L'esito della ricognizione è stato comunicato attraverso l'applicativo del Dipartimento del Tesoro, di cui all'art. 17 del d.l. n. 90/2014 e pubblicato sul sito internet del Comune nella sezione trasparenza.

**Revisione ordinaria delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute
(art. 20, Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175)**

Con deliberazione n. 16 del 23 dicembre 2019, sopra richiamata, l'Assemblea Generale ha approvato la revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 7 co. 11 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare, prevedendo in particolare, il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per tutte le società partecipate.

Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenza analitica delle eventuali discordanze.

Organismo partecipato	%	Debito del Consorzio comunicato dalla Società	Debito del Consorzio conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Credito del Consorzio comunicato dalla Società	Credito del Consorzio risultante dalla documentazione contabile del Consorzio	Discordanze
DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	0,199		€ 0,00	---	€ 0,00	non pervenuta
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI	0,51		€ 245,22		€ 52.011,37	pervenuta e discordante

Si riportano nella sottostante tabella, in relazione alle discordanze di cui alla tabella precedente, le motivazioni e provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione da adottarsi entro il 31/12/2019.

Organismo partecipato	Discordanza	Motivazioni e provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI	Debito BIM	Con nota pervenuta in data 22.04.2020 il Consorzio ha comunicato che tale credito nei vostri confronti non rileva nel nostro bilancio al 31.12.2019, in quanto la fattura è stata emessa nel mese di gennaio 2020
	Credito BIM	Con nota pervenuta in data 22.04.2020 il Consorzio ha confermato che, alla data del 31.12.2019, risulta un debito nei confronti del Consorzio BIM Brenta, relativo al mutuo di euro 85.000,00.-, per un importo residuo di euro 52.011,37.-.

Gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

L'ente non ha rilasciato garanzie fideiussorie.

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2019	-12 gg
--	---------------

D.L. 24-4-2014 n. 66

Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale.

Strumenti per prevenire il formarsi di ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni

Art. 41 *Attestazione dei tempi di pagamento*

1. A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'*articolo* 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa.

Elenco pagamenti effettuati oltre la scadenza: negativo